

PIANO DI LOTTIZZAZIONE

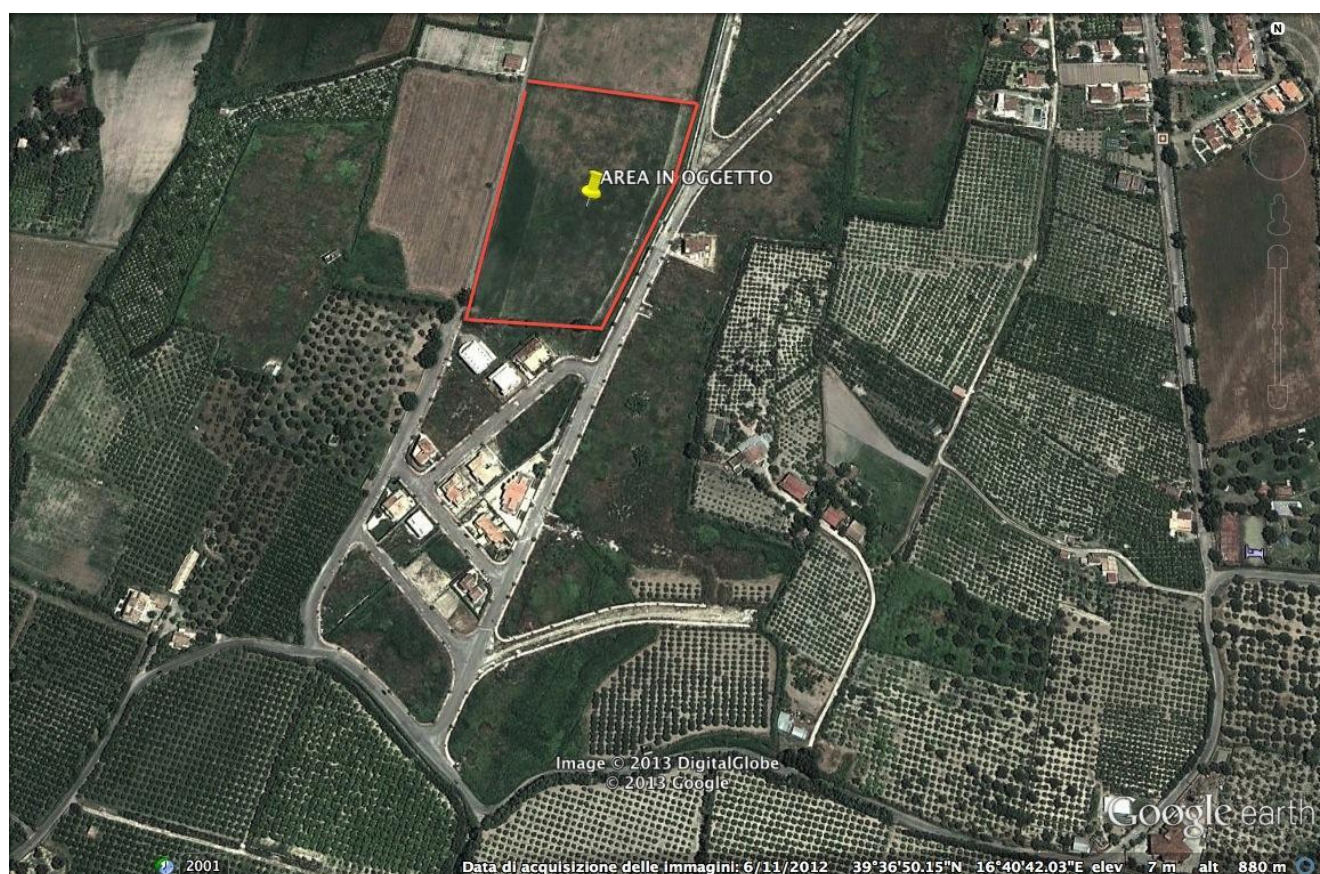
CONTRADA VALANO - GAMMICELLA

COMUNE DI ROSSANO (CS)

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

(art. 12 del D. Lgs. 152/2006 ed art. 22 del Regolamento regionale 3/2008 e ss.mm.ii.)



Data: 22-09-2020 Rev. 0

Committente: GAMMICELLA IMMOBILARE srl – via Giovanni Gentile 106 ROSSANO (CS)

Progettazione: ing. Francesco Naccarato – via Napoli 20 ROSSANO (CS)

e-mail studionaccarato.f@gmail.com

pec: francesco.naccarato.71@ingpec.eu

Autore Rapporto Preliminare: ing. Francesco Naccarato

Timbro e firma

INDICE

Sommario

INTRODUZIONE	4
1. QUADRONORMATIVO DI RIFERIMENTO, STRUTTURA E SCOPO DEL PIANO	5
1.1 Normativa di riferimento e iter del piano di lottizzazione	5
1.2 Strutture e scopo del piano	5
2. NORMATIVA IN CAMPO AMBIENTALE	6
2.1 Aria, acqua, fattori climatici, suolo e sottosuolo	7
2.2 Flora, fauna e biodiversità	7
2.3 Paesaggio e beni culturali	8
2.4 Radiazioni non ionizzanti	8
2.5 Rumore	8
2.6 Rifiuti	8
2.7 Energia	9
2.8 Trasporti	9
3. ITER PROCEDURALE DELLA VAS E RAPPORTO PRELIMINARE	9
3.1 Normativa di riferimento per la VAS	9
3.2 Ambito di applicazione della VAS	10
3.3 La verifica di assoggettabilità a VAS	11
3.4 Scopo del Rapporto Preliminare	11
3.5 I soggetti coinvolti	11
4. IL PIANO DI LOTTIZZAZIONE	12
4.1 Inquadramento e obiettivi generali	12
4.2 Il dimensionamento, le scelte localizzative e progettuali	12
AREA DI INTERVENTO	13
4.3 La correlazione tra gli obiettivi e le azioni di Piano	20
5. INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI	21
5.1 La metodologia	21
5.2 L’ambito d’influenza territoriale del Piano di Lottizzazione	23
5.3 L’individuazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali	24
6. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	37
6.1 Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria (QTRP)	37
6.2 Piano di assetto idrogeologico	40
6.3 Piano di tutela della qualità dell’aria	41
6.4 Piano di tutela delle acque (PTA)	42
6.5 Piano regionale di gestione dei rifiuti	45
6.6 Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	46
6.7 Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	47
6.8 Piano Regolatore Generale	53

6.9	Piano di zonizzazione acustica.....	54
7.	ANALISI DI COERENZA ESTERNA.....	55
8.	ANALISI DI COERENZA INTERNA.....	58
9.	VERIFICA DI SOSTENIBILITÀ.....	61
10.	MONITORAGGIO	62

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il rapporto preliminare della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12 del D.lgs.

152/2006 e s.m.i., relativo al piano di lottizzazione convenzionata sulla zona di Espansione Turistico Residenziale Marina – sottozona C4 , in località contrada Valano-Gammicella di Rossano (CS), redatto per conto della proponente GAMMICELLA IMMOBILIARE srl, proprietaria dell'area, in attuazione al PRG vigente. Esso contiene dunque tutti gli elementi inerenti alla fase di consultazione preliminare, ed è rivolto, in prima istanza, all'Autorità competente e ai soggetti con specifica competenza in materia ambientale che vengono consultati per contribuire a definire l'ambito di influenza e la rilevanza degli impatti sull'ambiente determinati dal piano in oggetto. A tal fine, il presente documento è stato redatto in conformità ai criteri dell'allegato I del Dlgs 152/2006 e al DGR 535/2008 e 624/2011.

Il Piano di Lottizzazione in esame, conforme ed in attuazione al PRG vigente approvato con Decreto Dirigenziale della Regione Calabria n.11776 del 19/11/2001 , è stato preceduto da uno studio planivolumetrico approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 12/06/2013, ed ha già ottenuto i seguenti pareri: il parere favorevole del Settore Opere Pubbliche del Comune di Rossano; il parere urbanistico di conformità, rilasciato dalla Regione Calabria settore Urbanistica; il parere favorevole ai sensi della Legge 64/1974 e della L.R. 7/1998, rilasciato dalla Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture Settore n° 2- Vigilanza Normativa Tecnica

Il Piano è stato elaborato ai sensi della Legge 1150/1942 secondo le procedure previste dalla L.R.16 aprile 2002 n.19 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge urbanistica della Calabria” ed in coerenza con le previsioni del PTCP della Provincia di Cosenza e riguarda la realizzazione di edifici con destinazione residenziale e turistico- ricettiva. Il piano in esame interessa una superficie di mq. 29.090 e ricade ad est dell'agglomerato urbano di Rossano scalo da cui dista circa 4 km, a valle della SS 106 Ionica e della Ferrovia Taranto – Crotone.

L'area interessata dal piano è censita nel N.C.T. al foglio di mappa n. 10 particella n. 387, è localizzata nella fascia costiera a valle della S.S. 106 Ionica ad una distanza del confine demaniale marittimo di oltre mt. 380,00, in una zona interessata da altri Piani di Lottizzazione già convenzionati ed in fase di attuazione. Sull'area non esistono vincoli di alcun genere, tranne quello sismico.

Si tratta sostanzialmente di un terreno non coltivato.

Secondo quanto previsto dalle NTA del PRG, la sottozona C4 - Espansione Turistico – Residenziale Marina, in cui ricade il piano oggetto della presente valutazione, è possibile insediare le seguenti destinazioni d'uso: residenza turistica marina (abitazioni uni o plurifamiliari) ed agli insediamenti per vacanze (villaggi turistici e simili). I relativi indici, carichi urbanistici ed obblighi (altezze, distanze dai confini e tra gli edifici, ecc.) derivano da quanto stabilito nelle NTA del PRG.

1. QUADRONORMATIVO DI RIFERIMENTO, STRUTTURA E SCOPO DEL PIANO

1.1 Normativa di riferimento e iter del piano di lottizzazione

La normativa di riferimento seguita per l'elaborazione e l'adozione del Piano di Lottizzazione è prioritariamente la Legge n° 1150 del 17 agosto 1942 (Legge Urbanistica), secondo le procedure previste dalla L.R. 16 aprile 2002 n.19 e ss.mm.ii. "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria".

Il Piano Regolatore Generale approvato con Decreto Dirigenziale dalla Regione Calabria n° 11776 del 19 novembre 2001 allora vigente nel Comune di Rossano.

Lo Studio Planivolumetrico del Piano di Lottizzazione in esame è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 31 del 12 giugno 2013. Il Piano in particolare prevede di realizzare la volumetria prevista dal P.R.G., nel rispetto degli indici assegnati per la zona di espansione – sottozona C4, con una dotazione di standard coerente con le quantità previste per legge.

Allo stato attuale sono già stati acquisiti i seguenti pareri:

- 1) Parere favorevole del settore opere pubbliche del Comune di Rossano in data 14 aprile 2016 prot. n° 12524 (tale parere si riferisce alla corretta impostazione delle reti tecnologiche ed alla idoneità delle reti comunali esistenti a sopportare il maggiore carico derivante dal Piano di Lottizzazione.
- 2) Parere favorevole di conformità al vigente P.R.G. del Comune di Rossano, rilasciato dalla Regione Calabria ai sensi della Leggi Regionali nn. 20/80 e 15/81 in data 17 luglio 2017 prot. Gen. SIAR n° 23597.
- 3) Parere favorevole della Regione Calabria (ex Genio Civile) Dipartimento n° 6 – Settore n° 2 – Vigilanza Normativa Tecnica ai sensi dell'art. 13 della legge 2/2/1974, n. 64 e Legge Regionale n. 7/98 in data 15 luglio 2020 prot. n° 231709;

1.2 Strutture e scopo del piano

Il Piano di Lottizzazione è costituito, sulla base di quanto disposto dalle disposizioni regionali in materia di piani attuativi, dai seguenti elaborati:

→ Relazione tecnica e norme tecniche di attuazione

- TAV U1 Relazione Tecnica

→ Elaborati grafici:

- TAV U2 Stato di Fatto Planimetria Strade Esistenti – scala 1:500
- TAV U3 Stato di Fatto Proprietari Confinanti – scala 1:500
- TAV U4 Stato di Fatto Palnometria Manufatti – scala 1:500
- TAV U5 Stato di Fatto Alberatura e Vegetazione – scala 1:500
- TAV U6 Planimetria del PRG – scala 1:5000
- TAV U7 Planimetria del Planivolumetrico – scala 1:1000
- TAV U8 Progetto Opere di Urbanizzazioni Stradali – 1:500
- TAV U9 Progetto Distanze Fili Stradali e Costruzioni – scala 1:500

- TAV U10 Progetto Suddivisione Lotti – scala 1:500
- TAV U11 Progetto Accesso accesso Lotti – scala 1:500
- TAV U12 Tipologia Edilizia 1 Pianta e Sezioni – scala 1:100
- TAV U13 Tipologia Edilizia 2 Pianta e Sezioni – scala 1:100
- TAV U14 Tipologia Edilizia 3 Pianta – scala 1:100
- TAV U15 Tipologia Edilizia 3 Sezioni – scala 1:100
- TAV U16 Tipologia Edilizia 3 Prospetti – scala 1:100
- TAV U17 Stato di Fatto Individuazione Fosso di Scolo – scala 1:500
- TAV U18 Stato di Fatto Fosso di scolo Profilo Planimetria e Sezioni – scala 1:500 / 1:50
- TAV U19 Stato di Fatto Fosso di Scolo Profilo – scala 1:200 / 1:100
- TAV U20 Progetto Area Standard Planimetria Particolareggiata – scala 1:200
- TAV U21 Progetto Fosso di Scolo Attraversamenti Planimetria e Sezioni – scala 1:500 / 1:50
- TAV U22 Progetto Acque Meteoriche Planimetria – scala 1:500
- TAV U23 Progetto Scarico Acque Meteoriche Strada 1 Profilo e Sezione – scala 1:500 / 1:50
- TAV U24 Progetto Scarico Acque Meteoriche Strada 2 Profilo e Sezione – 1:500 / 1:50
- TAV U25 Progetto Scarico Acque Meteoriche Strada 3 Profilo e Sezione – scala 1:500 / 1:50
- TAV U26 Progetto Scarico Acque Meteoriche Strada 4 Profilo e Sezione – scala 1:500 / 1:50
- TAV U27 Progetto Scarico Acque Meteoriche Particolare Pozzetto – scala 1:20

→ Studio geologico

- TAV G1 Relazione Geologica
- TAV G2 Pericolosità Sismica

In base alle disposizioni della Legge 1150/1942 come modificato dalla Legge 765/67 il Piano di Lottizzazione è lo strumento esecutivo di iniziativa privata, che attua le previsioni del P.R.G., ed è definito dall'apposita convenzione tra lottizzante ed Amministrazione Comunale da trascriversi sui registri immobiliari.

Il Piano persegue i seguenti principali obiettivi:

- a) quantità edificatorie e attuazione in coerenza con le previsioni PRG;
- b) attuazione dell'intervento con cessione al pubblico di aree per la realizzazione di servizi pubblici;
- c) localizzazione dell'intervento in coerenza con le strategie di sviluppo territoriale previste dalla strumentazione urbanistica vigente;
- d) subordinamento dell'edificazione all'urbanizzazione;
- e) realizzazione di fabbricati con destinazione residenziale.

Gli obiettivi e la loro articolazione in azioni di Piano sono descritti nel Capitolo 4.

2. NORMATIVA IN CAMPO AMBIENTALE

Viene qui riportata una rassegna della normativa relativa alle diverse matrici ambientali con particolare riguardo agli aspetti pertinenti il presente studio. Tali disposizioni costituiscono il quadro di riferimento per

l'analisi della coerenza esterna degli obiettivi di Piano con le politiche ambientali comunitarie, nazionali e regionali descritta nel capitolo 7. Le disposizioni normative sono state inoltre utilizzate per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità e, in relazione a questi ultimi, della significatività degli impatti prevedibili sulle componenti ambientali esposta nel capitolo 5.

Nell'individuazione della normativa applicabile, e nella definizione degli obiettivi di sostenibilità si è tenuto conto di quanto riportato nell'Allegato E del R.R. n.3 del 4/08/2008 s.m.i. (documento di supporto per la redazione del Rapporto Ambientale).

Tenuto conto della scala e della dimensione dell'intervento previsto, è stata assunta come principale normativa di riferimento quella regionale, quando questa assume carattere applicativo e di specificazione delle disposizioni statali e comunitarie, rinviando alla normativa sovraordinata solo per gli aspetti non disciplinati dalla Regione Calabria.

Costituisce in ogni caso quadro normativo di riferimento il D.lgs. 152/2006 s.m.i. contenente Norme in materia ambientale.

2.1 Aria, acqua, fattori climatici, suolo e sottosuolo

Normativa nazionale

- Dlgs 152/2006, parte terza, sez. III - Gestione delle risorse idriche.
- Dlgs 152/2006, parte terza, sez. I - Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione;
- Dlgs 152/2006, parte terza, sez. II - Tutela delle acque dall'inquinamento;
- Dlgs 152/2006, parte quinta

Normativa regionale

- Deliberazione di Giunta regionale n. 394 del 30.06.2009 "Piano di Tutela delle Acque", ai sensi dell'art. 121 del Dlgs. 152/06 e s. m. e i.
- "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Regione Calabria" è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 900 del 31 ottobre 2001 e Consiglio Regionale, n.115 del 28 dicembre 2001
- Piano di tutela della qualità dell'aria della Calabria (documento preliminare), D.G.R. n.9 del 18 gennaio 2010 .

2.2 Flora, fauna e biodiversità

Normativa nazionale

- Dm 3 aprile 2000 - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Normativa regionale

- Strategia regionale per la biodiversità, D.G.R. n.845 del 21/12/2010.
- L.R. n° 10/03 e s.m.i. "Norme in materia di aree protette"
- L.R. 47/2009 e s.m.i (Tutela e valorizzazione degli Alberi monumentali e della flora spontanea autoctona della Calabria.

2.3 Paesaggio e beni culturali

Normativa nazionale

→ D.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Normativa regionale

→ Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria, D.G.R. n° 377, del 22 Agosto 2012.

→ Legge regionale 30 ottobre 2012, n. 48 “Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Regione Calabria” (BUR n. 20 del 2 novembre 2012, supplemento straordinario n. 2 dell’8 novembre 2012).

2.4 Radiazioni non ionizzanti

Normativa nazionale

→ L. 36/2001 - Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettromagnetici;

→ D.p.c.m. 8 luglio 2003 - Fissazione dei limiti di esposizione per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti;

→ D.M. 29 maggio 2008 - Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti.

2.5 Rumore

Normativa nazionale

→ D.p.c.m. 1 marzo 1991- Limiti massimi di esposizione al rumore;

→ L. 447/1995 - Legge quadro sull’inquinamento acustico;

→ D.p.c.m. 14 novembre 1997 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;

→ D.p.c.m. 5 dicembre 1997 - Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.

Normativa regionale

→ Legge regionale 19 ottobre 2009, n. 34 “Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell’ambiente nella Regione Calabria” (BUR n. 19 del 16 ottobre 2009, supplemento straordinario n. 4 del 26 ottobre 2009)

→ Piano di zonizzazione acustica, approvato con delibera di C.C. n. 12 del 10/02/2004

2.6 Rifiuti

Normativa nazionale

→ D.lgs. 152/2006, parte quarta - Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;

Normativa regionale

→ Piano Regionale dei Rifiuti, approvato con O.C.D. n. 6294 del 30 ottobre 2007, pubblicato sul B.U.R.C. S.S. n. 2 al n. 20 del 31.10.2007 - Parti I e II e redatto a seguito della revisione ed aggiornamento del previgente PGR, di cui all'O.C.D. n. 2065/2002.

2.7 Energia

Normativa regionale

→ Piano energetico ambientale della Calabria (PEAR), approvato con DCR 14/02/2005, n.

315, Supplemento straordinario n. 12 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 5 del 16 marzo 2005

→ Linee di indirizzo per l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale

(PEAR), Delib.G.R. 18-6-2009 n. 358, Pubblicata nel B.U. Calabria 16 luglio 2009, n. 13.

2.8 Trasporti

Normativa regionale

→ Piano regionale dei trasporti (PRT), 1997, l'aggiornamento è stato adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.483 del 30 giugno 2003 ma non è mai stato approvato dal Consiglio Regionale.

→ Piano regionale dei trasporti, Indirizzi tecnici per la pianificazione dei trasporti a scala regionale.

3. ITER PROCEDURALE DELLA VAS E RAPPORTO PRELIMINARE

3.1 Normativa di riferimento per la VAS

La normativa di riferimento del procedimento di Valutazione ambientale strategica (VAS) la seguente:

→ Normativa comunitaria - la VAS è disciplinata dalla Direttiva 2001/42/CE; obiettivo della direttiva è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di integrare le considerazioni sugli aspetti ambientali nelle fasi di elaborazione e di gestione di piani o programmi di trasformazione del territorio;

→ Normativa statale - ha recepito la direttiva attraverso il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152

Norme in materia ambientale successivamente modificato e integrato dai D.lgs. 4/2008 e 128/2010;

→ Normativa regionale - non è stata emanata una specifica normativa in materia di VAS, va ricordato che il Dlgs 4/2008 ha disposto che “le regioni adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni del presente decreto, entro dodici mesi dall’entrata in vigore” e che, trascorso il predetto termine, “trovano diretta applicazione le disposizioni del presente decreto, ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili”. I riferimenti legislativi, a livello regionale, sono pertanto contenuti nella LR 16 aprile 2002 n.19 e ss.mm.ii. “norme per la tutela, governo ed uso del territorio – legge urbanistica della Calabria”, nel R.R. n.3 del 4/08/2008 “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di impatto ambientale di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, approvato con D.G.R. 535 del 4/8/2008 e ss.m.ii.. e dalla DGR n.624 del 23/12/2011.

La VAS è una procedura di valutazione dei possibili effetti ambientali di un determinato piano o programma. La procedura si basa su diverse fasi nelle quali soggetti differenti entrano in consultazione al fine di definire le modalità di valutazione e di monitoraggio degli effetti ambientali secondo criteri coerenti e adeguati alla tipologia di piano o di programma in esame, nonché le azioni da adottare per controllare e minimizzare gli impatti sulle diverse componenti ambientali. I soggetti coinvolti nella procedura di VAS sono:

- l'authority procedente (l'amministrazione che approva il piano - il Comune di Corigliano-Rossano);
- l'authority competente (Regione Calabria – Dipartimento Politiche Ambientali);
- gli altri soggetti competenti in materia ambientale (i soggetti pubblici comunque interessati agli impatti sull'ambiente);
- il pubblico (ovvero le associazioni, le organizzazioni, i cittadini in genere).

3.2 Ambito di applicazione della VAS

La procedura di VAS si applica a tutti i piani e programmi rientranti nella definizione della lettera e) art. 5 del D.lgs. 152/2006 s.m.i., ovvero a tutti gli atti della pubblica amministrazione aventi contenuto programmatico e pianificatorio previsti e disciplinati da specifiche disposizioni legislative, regolamentari o amministrative.

Tali atti sono chiariti e specificati nel successivo art. 6 del medesimo decreto che elenca "i piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale" e quindi espressamente soggetti a VAS. Tali piani sono:

- i piani "elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli";
- i piani "che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti" da sottoporre a VIA o a relativa verifica di assoggettabilità;
- i piani che possono avere impatti su zone classificate come ZPS (zone di protezione speciale) o SIC (siti di importanza comunitaria) nell'ambito della Rete Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente.

Sono invece esclusi dalla procedura di VAS i piani e i programmi:

- destinati esclusivamente a scopi di difesa, caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;
- relativi ad aspetti finanziari o di bilancio;
- di protezione civile in caso di pericolo per la pubblica incolumità.

Accanto ai piani espressamente soggetti a VAS e a quelli esclusi, il D.lgs. 152/2006 s.m.i. definisce una terza categoria di atti da sottoporre a VAS previa verifica di assoggettabilità da parte dell'authority competente circa la significatività degli impatti che tali atti possono generare sull'ambiente.

Rientrano in questa categoria:

- i piani "che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi" già espressamente soggetti a VAS;
- tutti gli altri piani non rientranti nelle due precedenti categorie, ovvero quelli espressamente soggetti a VAS o quelli esclusi dalla procedura.

Fra questi ultimi rientrano i piani urbanistici attuativi (qualora non prevedono la realizzazione di opere soggette a VIA) e quindi anche il piano di lottizzazione convenzionata in contrada S. Caterina, oggetto del presente rapporto preliminare.

3.3 La verifica di assoggettabilità a VAS

Il piano di lottizzazione in località Gammicella costituisce un piano urbanistico attuativo; in esso non è prevista la localizzazione o la realizzazione di opere soggette a VIA o a relativa verifica di assoggettabilità. Il piano pertanto rientra fra quelli definiti dal comma 3- bis, art. 6 del Dlgs 152/2006 ss.mm.ii., ovvero fra i piani per i quali l'autorità competente valuta, attraverso la verifica di assoggettabilità a VAS, se possono avere effetti significativi sull'ambiente e quindi se debbano o non debbano essere sottoposti a valutazione ambientale strategica.

Il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS è disciplinato dall'art. 12 del D.lgs.

152/2006 ss.mm.ii. e dall'art. 22 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii. Tale procedimento si articola secondo le seguenti attività:

1. L'Autorità procedente (Comune di Corigliano-Rossano) trasmette all'Autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai criteri dell'allegato E, del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e ss.mm.ii.;
2. L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'Autorità competente e all'Autorità procedente.
3. L'Autorità competente, sentita l'Autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro 90 gg. dalla trasmissione degli elaborati di cui al punto 1., dopo avere opportunamente verificato se il piano ha impatti significativi sull'ambiente, emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano dalla VAS.
4. Il risultato della verifica di assoggettabilità comprese le motivazioni viene reso pubblico.

3.4 Scopo del Rapporto Preliminare

Come definito dalla lettera m-bis), art. 5 del D.lgs. 152/2006 la verifica di assoggettabilità ha lo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi ovvero le loro modifiche, possano aver effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate.

Nell'ambito dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS, lo scopo del Rapporto Preliminare è quindi di fornire le informazioni e i dati necessari a valutare la significatività degli effetti derivanti dall'attuazione del piano sull'ambiente, al fine di stabilire se tali piani possano essere esclusi dalla procedura di valutazione ambientale strategica, ovvero debbano essere oggetto di ulteriori e più dettagliati approfondimenti attraverso il rinvio alla procedura di VAS.

3.5 I soggetti coinvolti

Il comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/2006 ss.mm.ii. ed il R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e ss.mm.ii. prevedono che

l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale avvenga in collaborazione tra Autorità competente e procedente.

Si riporta pertanto di seguito l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale proposti dal Comune di Corigliano-Rossano per la procedura di verifica.

→ Regione Calabria

- Dipartimento Urbanistica
- Dipartimento Regionale Politiche per l'Ambiente
- Dipartimento Infrastrutture e LL.PP.
- Dipartimento Beni Culturali Turismo e Sport

→ Provincia di Cosenza

→ Altri soggetti

→ Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL)

→ Autorità di Bacino Regionale

4. IL PIANO DI LOTTIZZAZIONE

4.1 Inquadramento e obiettivi generali

La normativa istitutiva del Piano di Lottizzazione è prioritariamente la Legge n° 1150 del 17 agosto 1942 (Legge Urbanistica) e la L.R. 16 aprile 2002 n.19 e ss.mm.ii. "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria".

Gli obiettivi generali della Legge 1150/1942, riguardano, complessivamente, la disciplina dell'attività urbanistica e i suoi scopi, definendo la dimensione, i contenuti, la durata, le procedure di formazione, adozione e approvazione degli strumenti urbanistici dei diversi livelli di pianificazione, oltre alle generali norme regolatrici dell'attività costruttiva edilizia.

Nella tabella di seguito sono riportati in forma sintetica gli obiettivi generali perseguiti dalle disposizioni normative istitutive del Piano di Lottizzazione e che assumono di fatto valore sovraordinato rispetto all'attività programmatoria ed amministrativa del Comune.

Riferimento normativo	Obiettivo
L. 1150/1942 e L.R. 19/2002	<p>OBIETTIVO 1</p> <p>Attuazione delle previsioni del PRG per il completamento dei tessuti urbani consolidati</p>

Sulla base del suddetto obiettivo, che riguarda l'attuazione di una zona C4 - Espansione Turistica Residenziale Marina, derivante dalla normativa istitutiva, sono state operate le scelte di Piano relative a dimensionamento, localizzazione e articolazione funzionale, sinteticamente descritte nei paragrafi seguenti.

4.2 Il dimensionamento, le scelte localizzative e progettuali

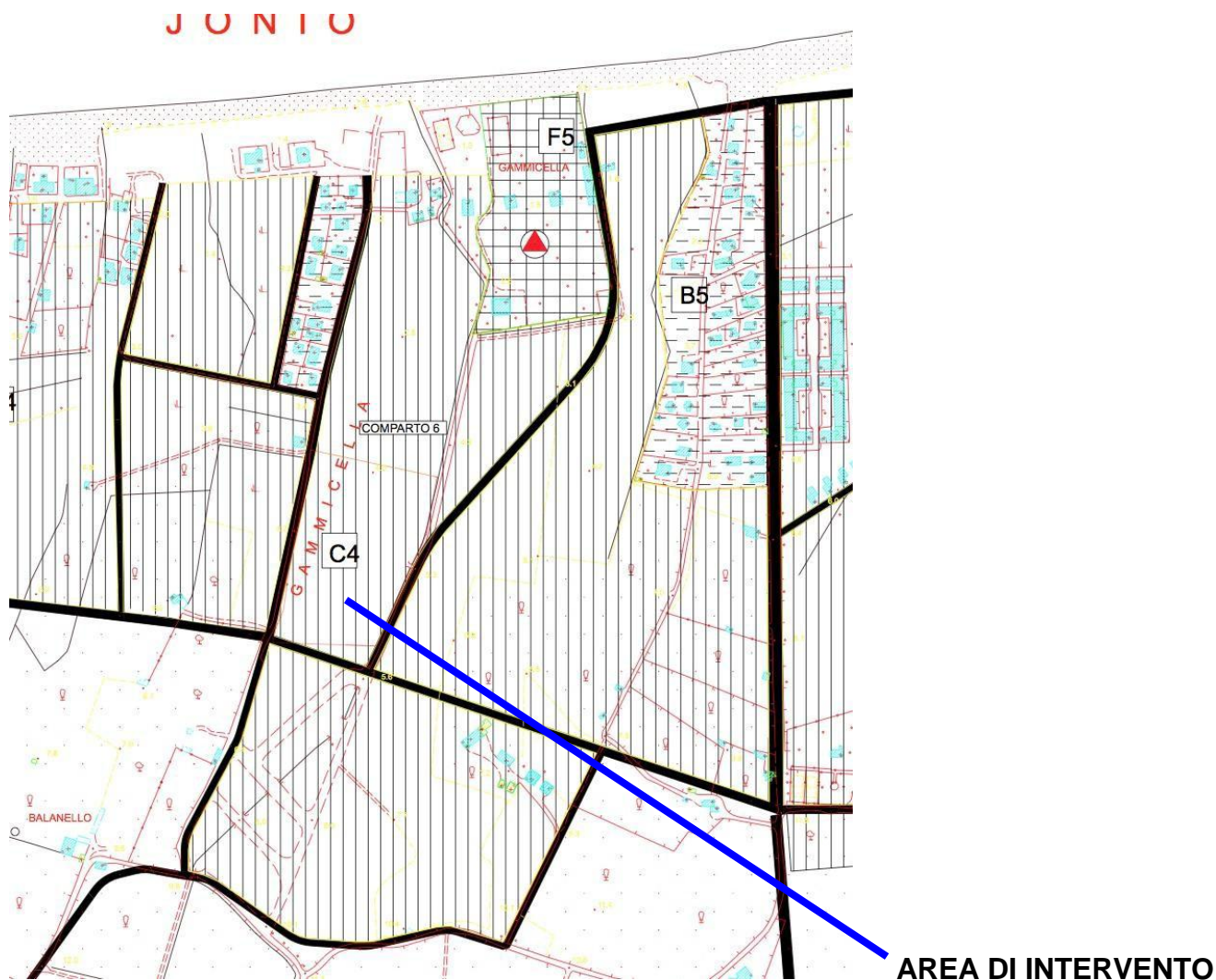
L'area del Piano di Lottizzazione è ubicata in località contrada Valano-Gammicella dell'area urbana di Rossano, posta ad est dell'abitato di Rossano Scalo, ed è identificata al catasto per come segue:

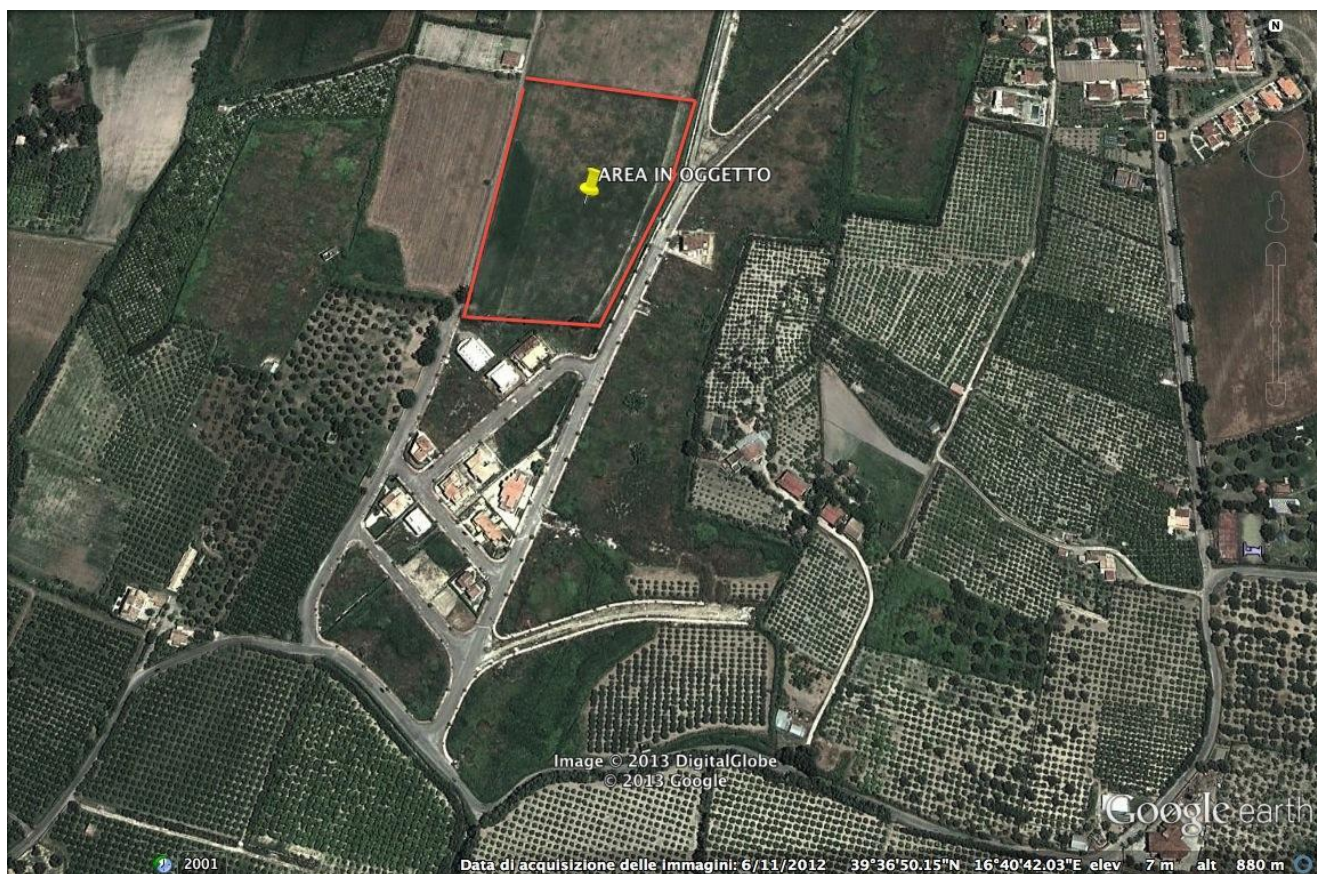
Proprietario	Foglio	Particella	Estensione complessiva [mq]
GAMMICELLA IMMOBILIARE srl	10	387	29.090

L'area confina:

- ad Ovest con strada comunale Valano;
- a Sud con strada di Piano e terreno in ditta De Falco Enrico e Giacinto;
- ad Est con strada di Piano e terreno in ditta De Falco Enrico e Giacinto;
- a Nord con terreno in ditta De Falco Cinzia ;

Il terreno non è coltivato, ha una morfologia pianeggiante. Le quote altimetriche della zona sono comprese tra i 4,00 e i 6,00 metri sul livello del mare.





STATO ATTUALE AREA

Il dimensionamento

Il Piano Regolatore Generale, vigente al Comune di Rossano, disciplina la zona oggetto della presente progettazione come zona di espansione turistica – sottozona C4- le cui norme prescrivono:

PARAMETRI / INDICI	
lft	0.40 mc/mq
Hf	7,50 ml.
Dt	40 ab/ha
Df (distacchi fra le fronti)	all'altezza dell'edificio più alto e comunque non inferiore a 10.00 ml
Dc (distacchi dai confini)	5.00 ml
Ds (distacchi minimi dalle strade)	5.00 – 7.50-12.00
Lm (lotto minimo di intervento)	20 000 mq
Standard (DM 1444/68 artt. 3-4)	24 mq/ab oltre quelli destinati a strada (7mq/ab)

In relazione all'estensione della superficie del terreno (mq 29 900) le dotazioni minime del Piano in applicazione dei parametri del vigente P.R.G. risultano:

	U.M.	Previsioni PRG	Pianodi lottizzazione
Superficie lottizzata	mq	29 900	29 900
Volumetria realizzabile	mc	11 636	11 636
Abitanti insediabili	n.	117	117
Standard	mq	2808	2808
Viabilità	mq	819	4 880

Le aree standard, in applicazione delle indicazioni del Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, sono state suddivise nel seguente modo.

Standard	U.M.	Superficie
Parcheggi	mq	292,50
Interesse generale e istruzione	mq	234,00
Verde attrezzato	mq	1 775,00
Totale	mq	2 808,00

In sintesi il Piano in esame persegue i seguenti obiettivi:

- dimensionamento in attuazione delle quantità previste nel PRG;
- la realizzazione di una superficie a standard coerente con le quantità volumetriche insediabili e aggiuntiva rispetto alle quantità minime previste;
- la realizzazione di un'area verde e la cessione di aree per "interesse generali/ istruzione" funzionali al sistema urbanizzato presente.

Le scelte localizzative

Il Piano di Lottizzazione ricade nel tessuto insediativo di Gammicella nell'area urbana di Rossano del Comune di Corigliano-Rossano; il sito è ubicato a ridosso della zona marina di Rossano e precisamente ad est del quadrante nord-est di Rossano Scalo. In posizione tale da costituire la naturale espansione marina della città.

Il contesto territoriale è costituito:

- a Ovest da terreni con piani di lottizzazione in corso di approvazione (P.d.L. Scazzioia – già approvato e convenzionato P.d.L. Filippelli – De Falco) e da un comparto edificato ed urbanizzato con edifici a due o tre piani fuori terra;
- a Sud da terreni con piani di lottizzazione in corso di approvazione (P.d.L. Novellis – Orato), da viabilità di Piano, da Piano lottizzato ed urbanizzato con costruzioni di edifici a due o tre piani fuoriterra;
- a Est con piani di lottizzazione in fase avanzata di realizzazione e di urbanizzazione e da un comparto edificato con edifici a due o tre piani.
- a Nord con piano di lottizzazione De Falco Cinzia.

Nelle vicinanze dell'area sono in fase di realizzazione piani di lottizzazione già convenzionati.

La previsione di localizzare edifici residenziali turistici in questa parte del territorio comunale, come previsto dal Piano di Lottizzazione oggetto della presente valutazione, favorisce il decongestionamento del traffico che interessa la zona marina di Sant'Angelo.

L'area per la realizzazione del Piano in esame risulta in particolare:

- destinata dal PRG a zona omogenea C, sottozona C4 "Espansione residenziale turistico marina";
- inclusa nel tessuto urbano diffuso presente lungo la zona marina;
- in condizione orografica pressoché pianeggiante;
- con caratteristiche geologiche e idrogeologiche compatibili con la trasformazione edilizia;
- funzionalmente connessa alle reti infrastrutturali e dei sottoservizi esistenti.

La localizzazione e la forma del lotto permetteranno di organizzare l'intervento in modo compatto, nel rispetto della morfologia e della panoramicità del contesto.

Le reti esistenti riguardano in particolare la rete elettrica, l'approvvigionamento idrico e l'adduzione dell'acqua, la raccolta degli scarichi reflui fognari e il trasporto all'impianto di depurazione.

Tra le urbanizzazioni si segnala la presenza nel raggio di 6 km di una Chiesa, di un plesso scolastico (scuola materna, elementare, media ed istituto commerciale), della delegazione del Municipio, dell'Ospedale, di un parcheggio multipiano, della Villa comunale e della stazione ferroviaria.

L'intervento edilizio

Dal punto di vista funzionale il Piano prevede le seguenti destinazioni d'uso:

- realizzazione di edifici residenziali (11 636 mc)
- parcheggi all'aperto (1 014,00 mq)
- verde attrezzato (291,50 mq)
- viabilità (4 888,00 mq)
- Interesse generale ed istruzione (234,00 mq)

La superficie fondiaria è pari a 19 238,01 mq e l'indice di fabbricabilità fondiario medio (Iff) è pari a circa 0,60 mc/mq (volumetria complessiva mc 11 636 / superficie fondiaria mq 19 238,01).

La superficie fondiaria è stata suddivisa n 30 lotti aventi la seguente superficie ed il seguente volume:

Lotto	Superficie [mq]	Volume [mc]	Lotto	Superficie [mq]	Volume [mc]
n° 1	363,46	321,45	n° 22	739,40	360,00
n° 2	400,42	321,45	n° 23	714,46	360,00
n° 3	400,50	321,45	n° 24	651,24	360,00
n° 4	405,41	321,45	n° 25	799,39	561,60
n° 5	410,82	321,45	n° 26	758,17	360,00
n° 6	410,82	321,45	n° 27	736,76	360,00
n° 7	419,34	321,45	n° 28	715,34	360,00
n° 8	424,19	321,45	n° 29	645,55	360,00
n° 9	391,75	321,45	n°30	648,02	653,22
n° 10	404,26	321,45		-----	
n° 11	804,63	561,60	TOTALE	19.238,01	11.636,00
n° 12	804,53	360,00			
n° 13	804,53	360,00			
n° 14	804,53	360,00			
n° 15	896,74	561,60			
n° 16	804,63	561,60			
n° 17	804,69	360,00			
n° 18	804,53	360,00			
n° 19	804,53	360,00			
n° 20	706,34	360,00			
n° 21	759,06	360,00			

Il Piano di lottizzazione prevede la realizzazione di 30 edifici; è prevista un'attuazione graduale per fasi successive, in modo da avere una crescita controllata degli insediamenti. Le infrastrutture primarie saranno realizzate contestualmente agli insediamenti edilizi in modo da garantire gli stessi di tutti i servizi necessari.

Gli edifici da realizzare all'interno dei lotti fondiari, in coerenza con le norme del PRG, avranno un'altezza massima non superiore a 7,50 m, una distanza dalle strade non inferiore a m 5.00, ed una destinazione d'uso residenziale.

L'area di pertinenza dei fabbricati sarà sistemata in parte a parcheggio privato tramite pavimentazione idonea a garantire un'elevata percentuale di permeabilità del suolo, mentre la rimanente parte sarà sistemata a verde privato. L'organizzazione delle aree di pertinenza sarà tale da valorizzare il verde autoctono della zona.



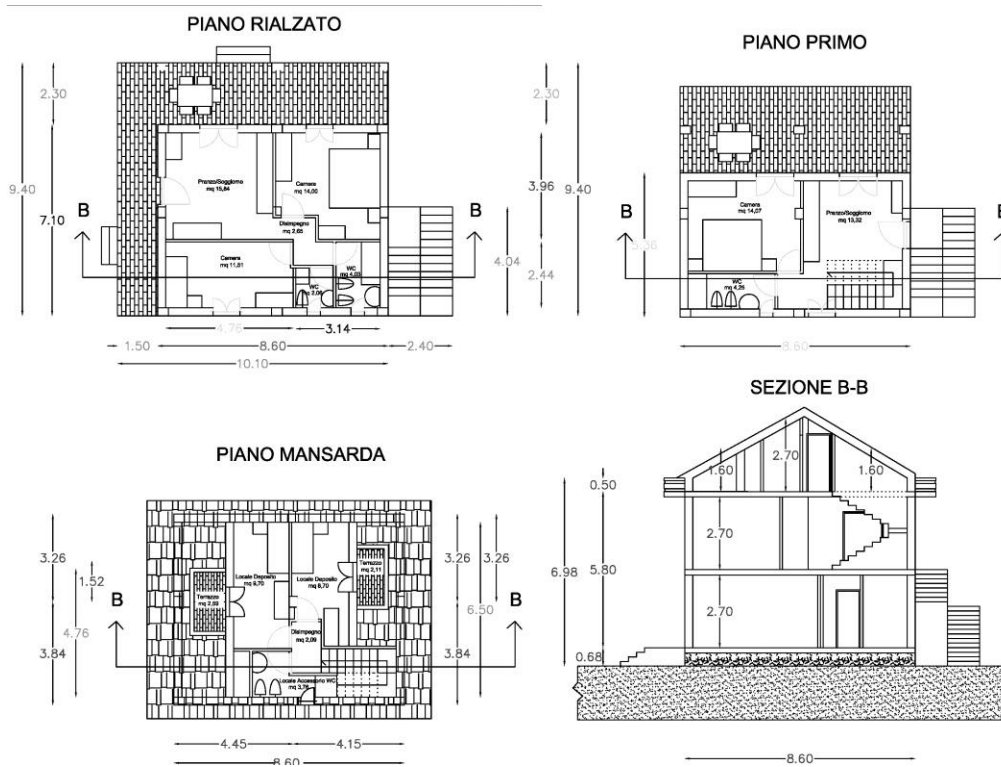
Le tipologie edilizie previste dal progetto di lottizzazione sono così organizzate:

Villini bifamiliari su due livelli residenziali, alcuni dei quali con piano seminterrato e piano sottotetto praticabili. Tutte le costruzioni avranno aree e giardini di corte.

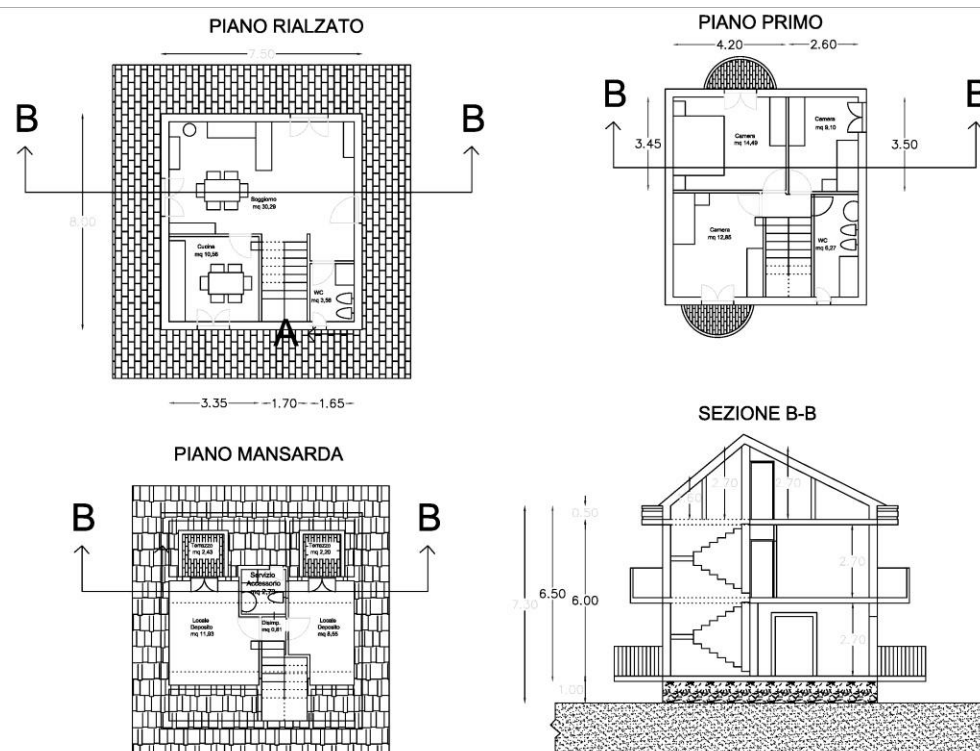
Gli edifici inoltre avranno le seguenti caratteristiche:

- piano terra d'uso residenziale con possibilità di uscita diretta o con area verde di pertinenza privata;
- tetto di copertura previsto del tipo a falde e con idoneo pacchetto di isolamento e strato di ventilazione con sovrastante manto di tegole (coppi e canali) del tipo simile ai tetti dei fabbricati esistenti nella zona.

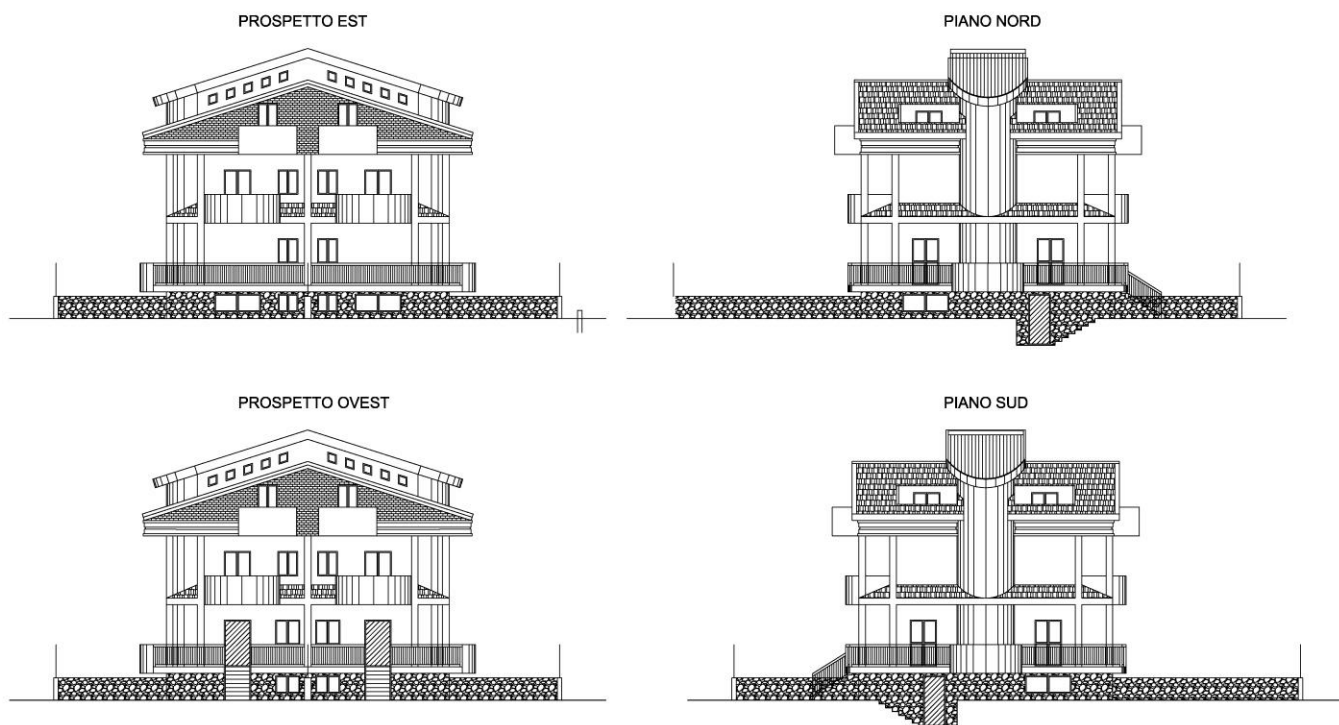
Tipologia Edilizia 1



Tipologia Edilizia 2



Prospetti Tipologia Edilizia 3



Per quanto riguarda i materiali da costruzione saranno utilizzati materiali ecocompatibili e facenti riferimento alla locale tradizione costruttiva.

In sintesi il progetto si propone di:

- realizzare edifici residenziali e turistico ricettivi nella contrada Gammicella del comune di Rossano;
- cedere al Comune di Rossano spazi da destinare a Verde pubblico;
- prevedere l'intervento sulla base di un impianto planimetrico che si inserisca coerentemente nel sistema paesaggistico/urbanistico presente, non impattando con le prospettive e visuali panoramiche;
- favorire la realizzazione di interventi edilizi a basso impatto ambientale.

La aree destinate ad attrezzature pubbliche.

Le aree destinate ad attrezzature pubbliche ed a verde sono accorpate in un unico lotto di mq 2.784,00 e sono state previste nella zona sud dell'area di lottizzazione in modo tale da garantire l'accessibilità dalla viabilità principale, nella stessa zona è previsto un parcheggio.

Le aree destinate a verde attrezzato (interesse generale ed istruzione, viabilità e parcheggi) verranno sistemate a cura del lottizzante e saranno cedute gratuitamente al Comune. L'Amministrazione Comunale sulla base delle esigenze della collettività potrà definire le funzioni più idonee da insediare.

4.3 La correlazione tra gli obiettivi e le azioni di Piano

Nella tabella successiva è riportata in forma sintetica la correlazione fra obiettivi e azioni di Piano.

OBIETTIVI	AZIONI
OBIETTIVO 1 - Attuazione delle previsioni del PRG per il completamento dei tessuti urbani	AZIONE 1.A – Realizzazione di edifici residenziali per complessivi 11 636,00 mc.
	AZIONE 1.B – Realizzazione di aree a standard
OBIETTIVO 2 - Localizzazione dell'area di intervento nella contrada Gammicella di Rossano in attuazione delle scelte localizzative del PRG	AZIONE 2.A – Sviluppare nuovi insediamenti turistico - residenziali in zone parzialmente urbanizzate
	AZIONE 2.B – Favorire il decongestionamento del traffico prevedendo edifici esterni alla zona marina centrale del Comune di Corigliano-Rossano
OBIETTIVO 3 - Promozione di interventi finalizzati a conseguire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico	Azione 3.A – Contenimento delle dimensioni dei manufatti da realizzare (altezza) nel rispetto delle relazioni paesaggistiche (visuali)
	AZIONE 3.B – Adozione di materiali e finiture esterne compatibili con il tessuto edilizio esistente
	AZIONE 3.C – Utilizzo delle reti infrastrutturali e delle opere di urbanizzazione esistenti
	AZIONE 3.D – Interventi edilizi in conformità con le disposizioni in materia di sostenibilità energetica e ambientale
	AZIONE 3.E – Tutela della vegetazione esistente

5. INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

5.1 La metodologia

L'individuazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano (definiti dal comma 1, art. 12 del Dlgs 152/2006) è sviluppata attraverso una valutazione qualitativa degli effetti ambientali. In questa fase, utilizzando lo strumento dell'analisi matriciale, sono individuate le relazioni causa-effetto delle azioni di piano con gli obiettivi specifici assunti come parametri di riferimento per le componenti ambientali ritenute pertinenti, esprimendo anche un giudizio qualitativo sulle caratteristiche dell'impatto atteso (impatto potenzialmente negativo, impatto potenzialmente positivo, impatto incerto).

Il sistema di analisi dei possibili effetti significativi si basa sulla formulazione di un giudizio sintetico utilizzando la seguente scala di valori rappresentata mediante le "icone di Chernoff":



: impatto atteso positivo e comunque compatibile con il contesto ambientale di riferimento e con le risorse ambientali presenti;



: non è individuabile un impatto atteso significativo con ripercussioni dirette sulla componente ambientale considerata;



: impatto atteso potenzialmente negativo che può richiedere eventuali misure di mitigazione;

--- : impatto atteso non valutabile o non pertinente.

Operazione preliminare allo svolgimento dell'analisi matriciale è stata quella di definire, per ciascuna componente ambientale, i parametri di riferimento ritenuti pertinenti, attraverso una prima indagine sullo stato delle risorse e sulle eventuali criticità presenti in relazione agli specifici campi di applicazione del piano in esame. L'indagine è stata condotta sulla base dei dati e delle fonti attualmente disponibili.

Le componenti ambientali assunte nell'analisi sono:

- popolazione;
- salute umana;
- flora, fauna e biodiversità;
- acqua, suolo e sottosuolo;
- aria e fattori climatici;
- paesaggio e beni culturali;
- gestione della risorsa idrica e dei rifiuti;
- mobilità e trasporti.

La scelta dei parametri di riferimento è stata effettuata sulla base della documentazione di supporto per la redazione del Rapporto Ambientale allegata al R.R. n.3 del 4/8/2008 ss.mm.ii.. In relazione agli specifici parametri di riferimento selezionati è stata riportata, per ciascuna componente ambientale, una preliminare individuazione della significatività degli impatti derivanti dalle azioni di piano. Per lo svolgimento dell'analisi gli obiettivi e le azioni di piano sono state articolate in tre categorie:

1. **PRESSIONE:** azioni riconducibili alle scelte dimensionali e programmatiche dell'intervento in coerenza con le previsioni del PRG vigente e che potrebbero costituire delle potenziali criticità indotte dal piano sulle componenti ambientali;
2. **LOCALIZZAZIONE:** rappresenta l'effetto delle scelte localizzative legate all'individuazione delle aree di intervento ed alla loro destinazione funzionale in relazione alle specifiche condizioni del contesto urbano e ambientale;
3. **COMPENSAZIONE:** include le azioni derivanti dalle scelte progettuali e descrive il loro effetto di mitigazione sugli impatti generati dal Piano.

L'individuazione dei possibili impatti ambientali è stata condotta, partendo dall'analisi della pressione e

definendo quindi degli impatti potenziali, e considerando in via cumulativa gli impatti derivanti dalla localizzazione dell'intervento e quelli relativi alla compensazione.

Gli elementi che sono stati considerati per la valutazione qualitativa degli impatti sono quelli individuati nell'Allegato I del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii.:

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario internazionale.

Per ciò che riguarda la natura transfrontaliera degli impatti, la direttiva 42/2001/CE indica che “i sistemi di valutazione ambientale di piani e programmi applicati nella Comunità dovrebbero garantire adeguate consultazioni transfrontaliere, quando l'attuazione di un piano o programma in preparazione in uno Stato membro potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente di un altro Stato membro” (nota 7 alla direttiva). Inoltre ai sensi della Convenzione di Espoo (sul'impatto transfrontaliero) l'espressione “impatto transfrontaliero” significa ogni impatto, e non esclusivamente un impatto di natura mondiale, derivante, entro i limiti di una zona che dipende dalla giurisdizione di una Parte, da una attività prevista la cui origine fisica sia situata in tutto o in Parte nella zona dipendente dalla giurisdizione di un'altra Parte; laddove per parti si intendono “le Parti contraenti della presente Convenzione” (cioè gli Stati membri).

Pertanto ai fini delle procedure di VAS (nel caso in esame di verifica di assoggettabilità), per impatto transfrontaliero va considerato l'impatto derivante da un altro Stato membro.

Sulla base delle dimensioni del piano oggetto del presente studio di assoggettabilità e la distanza del sito da altri Stati membri, diversi dallo Stato Italiano, è possibile escludere qualsiasi impatto transfrontaliero. Ed anche è possibile escludere impatti che interessano altre Regioni e Province.

A conclusione dell'analisi è stato formulato un giudizio complessivo sugli impatti e sulle diverse componenti ambientali.

5.2 L'ambito d'influenza territoriale del Piano di Lottizzazione

Gli ambiti di influenza delle azioni di piano possono essere individuati in tre categorie:

- 1) il territorio comunale;
- 2) il settore urbano;
- 3) l'area di piano.

L'analisi ambientale svolta è stata effettuata con riferimento agli ambiti di influenza territoriale ritenuti significativi.

5.3 L'individuazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali

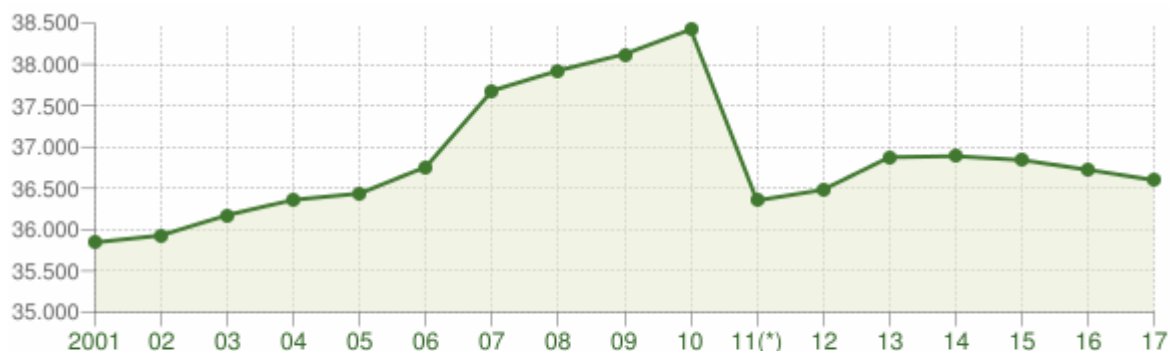
Popolazione

Stato: Elementi utili alla valutazione del Piano sono gli aspetti legati alle statistiche demografiche del comune di Rossano (fino al 2017), poi comune di Corigliano-Rossano (dal 2018 anno della fusione dei comuni di Rossano e Corigliano) ed ai flussi turistici. Si riportano di seguito l'andamento della popolazione, la variazione percentuale ed il flusso migratorio ed alcuni dati inerenti al turismo.

Popolazione Comune di Rossano 2001 - 2017

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2001	35.845	-	-
2002	35.930	+85	+0,24%
2003	36.175	+245	+0,68%
2004	36.361	+186	+0,51%
2005	36.438	+77	+0,21%
2006	36.760	+322	+0,88%
2007	37.680	+920	+2,50%
2008	37.924	+244	+0,65%
2009	38.123	+199	+0,52%
2010	38.422	+299	+0,78%
2011	36.353	- 2.069	-5,38%
2012	36.482	+129	+0,35%

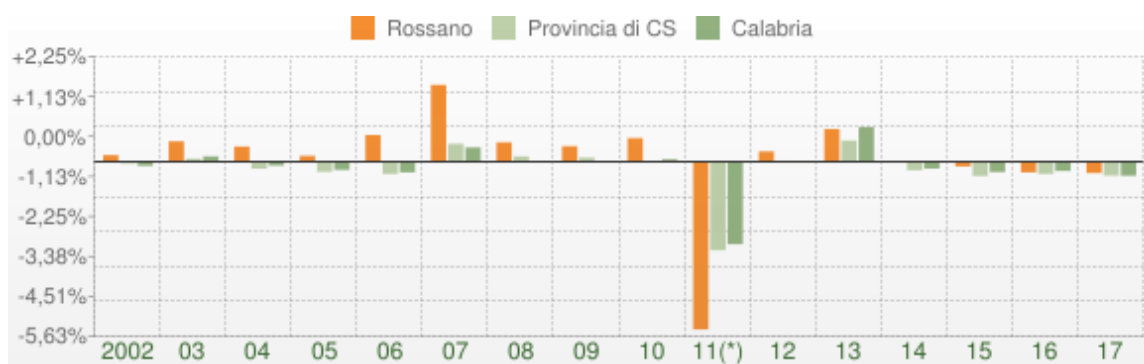
2013	36.876	+394	+1,08%
2014	36.889	+13	+0,04%
2015	36.842	-47	-0,13%
2016	36.724	-118	+0,32%
2017	36.598	-126	-0,34%



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ROSSANO (CS) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

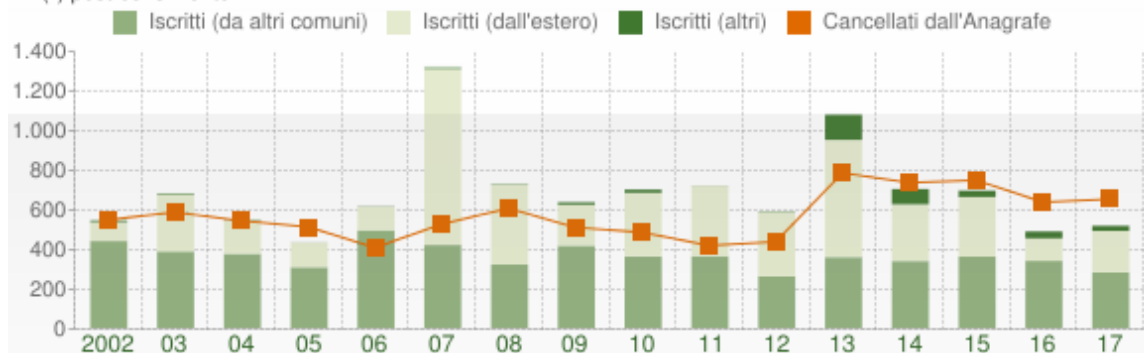
(*) post-censimento



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI ROSSANO (CS) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

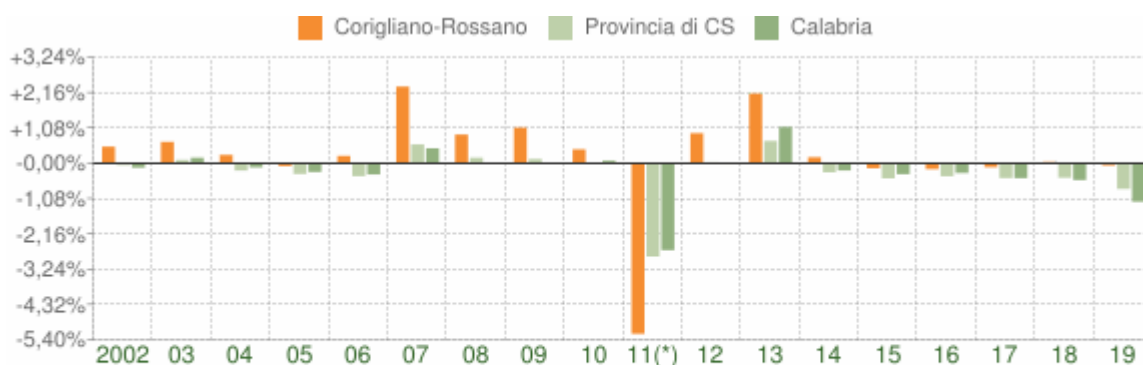


Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI ROSSANO (CS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione Comune di Corigliano-Rossano 2017 - 2019

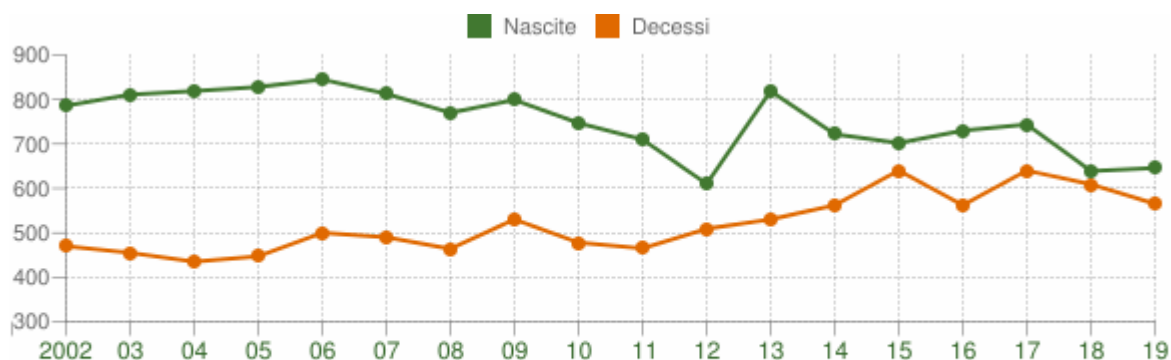
Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2017	77.076	-	-
2018	77.128	+52	+0,07%
2019	77.096	- 32	-0,04%



Variazione percentuale della popolazione

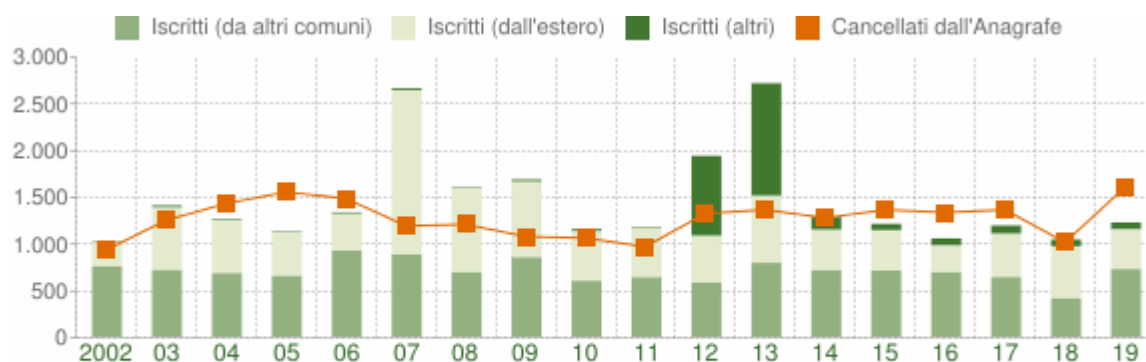
COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Per quanto riguarda il turismo in Calabria il 2017 ha fatto segnare, per il movimento turistico regionale, il record di arrivi e di presenze turistiche, circa 1,800 milioni di arrivi e 9 milioni di presenze. Il primato storico delle presenze si è registrato anche riguardo alla componente estera del movimento turistico, 317 mila arrivi per circa 2 milioni di pernottamenti.

Nel 2017 la quota delle presenze di stranieri rispetto al totale è del 22,4%, il 4,7% in più di peso rispetto al 2007.

La provincia che occupa la posizione maggioritaria della domanda turistica regionale è quella di Cosenza con il 38,3% degli arrivi e il 37% delle presenze. Rispetto alle aree territoriali la quota più consistente del movimento turistico è occupata dal Tirreno, 48,9% degli arrivi e 51,6% delle presenze, seguono le località marine ioniche, arrivi 33,4%, presenze 39,8, e infine le località montane con una quota marginale, arrivi 5,6%, presenze 2,7%. In sostanza il 91,4% di pernottamenti si registrano in una località bagnata dal mare. Nel 2017 sul Tirreno si raggiungono livelli delle performance, per gli stranieri, mai raggiunte prima: arrivi 220 mila, presenze 1,444 milioni. Tali valori determinano il primato dell'anno 2017 anche relativamente al movimento complessivo (arrivi 879 mila, presenze 4,659 milioni). (fonte dati: Calabria 2018, XV Rapporto sul Turismo – Regione Calabria, Assessorato al Turismo).

Individuazione della significatività degli impatti: Tenuto conto dei dati disponibili, la realizzazione di nuovi edifici residenziali, in coerenza con quanto previsto dal PRG, consente di valutare in maniera positiva gli impatti derivanti dalle azioni di piano sulla componente popolazione, per ciò che riguarda gli aspetti economici e sociali. Le altre azioni previste nel Piano di Lottizzazione non risultano, invece, particolarmente rilevanti.

Salute umana

Stato: Per la tutela della salute umana sono stati considerati gli aspetti derivanti dall'inquinamento acustico e dall'esposizione alle radiazioni non ionizzanti (inquinamento elettromagnetico) sulla popolazione. Non risultano, sulla base dei dati dei monitoraggi svolti, problemi legati al gas radon.

Il Comune di Corigliano-Rossano ed in particolare l'area urbana di Rossano è dotata di piano di zonizzazione acustica; sono disponibili dati relativi a rilevamenti e monitoraggi dei livelli di immissione ed emissione sonora sul territorio. L'area del Piano di Lottizzazione è inserita in classe III ed è compatibile con le funzioni da insediare.

Al fine di ridurre la propagazione del rumore dovuto principalmente al traffico veicolare è previsto l'inserimento di "quinte" arboree e cespugliose, oltre all'utilizzo di materiali ed in particolare infissi ad elevate prestazioni acustiche.

Riguardo all'emissione di radiazioni non ionizzanti, relativamente all'area urbana di Rossano comune di Corigliano-Rossano sono disponibili i dati della campagna di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici svolta dall'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente (ARPACAL) nel periodo 2003-2007.

Ing. Francesco Naccarato via Napoli 20 ROSSANO(CS)

Nell'allora comune di Rossano, nell'ambito della campagna di monitoraggio, i siti oggetto di controllo sono stati 8 ed in nessuno si sono misurati superamenti dei limiti normativi.

Nell'area interessata dal Piano di Lottizzazione e nelle immediate vicinanze non si rileva la presenza di elettrodotti.

Individuazione della significatività degli impatti: Tenuto conto dello stato attuale dell'ambito territoriale, in cui è inserito il Piano, i livelli di inquinamento acustico possono essere ragionevolmente riconducibili al traffico veicolare. Va rilevato che, considerate le destinazioni d'uso previste dal Piano, gli impatti derivanti dalla sua realizzazione possono ritenersi poco significativi come sorgenti sonore. L'aumento del carico insediativi può, in ogni caso, determinare un modesto incremento delle stesse emissioni sonore (ciò è legato all'aumento del traffico automobilistico) ed un limitato aumento della popolazione esposta. Va tuttavia rilevato che la localizzazione dell'intervento nella contrada Gammicella del Comune di Corigliano-Rossano concorre a perseguire una più efficiente funzionalità del sistema urbano con impatti, seppur modesti, sul contenimento dei livelli di traffico e delle conseguenti emissioni acustiche. Infatti la scelta di localizzare, in questa parte del territorio, residenze, in attuazione delle previsioni del PRG, favorisce anche il decongestionamento del traffico che interessa le aree marine centrali del territorio comunale. E' opportuno evidenziare che il Piano prevede la sistemazione di essenze arboree anche con finalità di mitigazione del rumore.

Non si rilevano elementi significativi relativamente all'esposizione della popolazione a inquinamento elettromagnetico.

Flora, fauna e biodiversità

Stato: Nell'area urbana di Rossano del comune di Corigliano-Rossano non sono presenti aree protette nazionali e regionali. Inoltre non si rileva nelle vicinanze dell'area interessata dal Piano di Lottizzazione la presenza di riserve naturali, parchi marini regionali, siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli. Nell'area del piano di lottizzazione non sono presenti alberi.

Individuazione della significatività degli impatti: in considerazione della localizzazione dell'area non c'è interferenza con gli alberi di ulivi, perché nell'area non c'è nessun albero.

Per la realizzazione delle barriere arboree in prossimità della strada e del verde pubblico e privato saranno utilizzate essenze autoctone, adottando un idoneo indice di piantumazione secondo le tecniche agronomiche riferite alle essenze utilizzate.

Acqua, suolo e sottosuolo

Stato: L'area del comune di Corigliano-Rossano interessata dall'intervento in base al Piano di tutela delle Acque (PTA) della Regione Calabria appartiene al Bacino idrogeologico di Sibari e non è inclusa in bacini di I e II ordine dei corpi idrici significativi ai sensi del D.lgs. n° 152/99 ed in bacini ad alto valore paesaggistico e ad alto carico inquinante.







Sulla base dei monitoraggi effettuati ai fini della redazione del PTA emerge che in generale le aree interessate

Ing. Francesco Naccarato via Napoli 20 ROSSANO(CS)

da fenomeni di inquinamento sono localizzate in prossimità della costa. La tipologia di inquinanti rinvenuti rende difficile stabilire la fonte potenziale dell'inquinamento, il PTA evidenzia che la Piana di Sibari è la più grande pianura alluvionale della Calabria ed è tra le aree a maggiore densità abitativa. Le principali attività sono rappresentate dall'attività agricola e dal turismo, che potrebbero essere una delle cause delle problematiche emerse. I monitoraggi effettuati hanno evidenziato una maggiore criticità per l'area della zona di Sibari, mentre l'area della zona di Rossano presenta un quadro nettamente migliore.



Legenda

-  Reticolo Idrografico
-  Sito di Interesse Comunitario (Rete Natura 2000)
-  Zona a Protezione Speciale (Rete Natura 2000)
-  Parco Regionale delle Serre
-  Parchi Nazionali della Regione Calabria
-  Limiti Amministrativi

Sistema delle aree naturali protette (fonte: Piano di tutela delle acque)

Per quanto riguarda le acque costiere la Regione Calabria con D.D.G. n° 7195 del 22/05/2012 ha provveduto, ai sensi del D.lgs. 30/05/2008 n°116 e del D.L. 30/05/2010, a classificare le acque destinate alla balneazione. Tutti i tratti oggetto di monitoraggio nel comune di Corigliano-Rossano, sono stati classificati in “qualità eccellente” (Allegati A e B della con D.D.G. n° 7195 del 22/05/2012).

Non sono presenti nel comune di Corigliano-Rossano siti facenti parte del Piano delle bonifiche e presenti nell’elenco regionale (O.C. n. 6294 del 30/10/2007 – cap.10).

Si riportano di seguito i principali aspetti inerenti il suolo estratti dalla relazione geologica del progetto. Nell’ambito dello studio sono state svolte anche analisi in campo per la valutazione delle caratteristiche stratigrafiche e l’acquisizione di dati relativi ai parametri geomeccanici e di deformabilità utili alla ricostruzione del modello geologico.

Inquadramento geologico

L’area interessata dal progetto ricade nella fascia costiera jonica alluvionale prodotta in epoca pleistocenico-olocenica dall’accumulo dei depositi torrentizi, è caratterizzata dalla presenza di depositi alluvionali fluvialirecenti (Olocene) fissati dalla vegetazione sovrapposti o interdigitati con depositi marini costieri.

Si tratta di sedimenti detritici clastici di natura granulare caratterizzati da una composizione litologica e granulometrica alquanto eterogenea, derivanti dai fenomeni d’alluvione del torrente Coserie. I rilievi collinari retrostanti l’area studiata sono caratterizzati dalla presenza di depositi sabbiosi e conglomeratici pleistocenici.

Inquadramento geomorfologico

Il sito è ubicato ad una quota media compresa tra i 4,00 m. e i 6,00 m. s.l.m. ed è caratterizzato dalla presenza di una copertura sedimentaria olocenica a stratificazione sub orizzontale piano parallela.

L’assetto morfologico dell’area studiata è tipico delle piane alluvionali con estese superfici pianeggianti. I valori delle pendenze sono inferiori al 2%.

Il drenaggio delle acque superficiali risulta assicurato allo stato da canali e fossi di scolo, che convogliano le acque meteoriche verso i maggiori sistemi drenanti della zona (Torrente Celadi e torrente Colagnati).

La presenza dei corsi d’acqua non implica situazioni di pericolo, in quanto tali torrenti scorrono a quota più bassa rispetto al piano di posa delle opere da realizzarsi, inoltre i corsi d’acqua risultano arginati e tali argini sono dimensionati in modo da smaltire ottimamente le eventuali piene in occasione di eventi meteorici di notevole entità.

Assetto idrogeologico

Dal punto di vista idrogeologico l’area del Piano di Lottizzazione è caratterizzata dalla presenza di depositi alluvionali permeabili per porosità. Il limite impermeabile è rappresentato dal complesso argilloso, molto profondo, che rappresenta il tampone del complesso idrologico dell’area.

La falda acquifera contenuta nelle alluvioni sabbioso-limose e ghiaiose, che interessano l’area di Piano di

Ing. Francesco Naccarato via Napoli 20 ROSSANO(CS)

Lottizzazione, sono tamponate dal substrato profondo impermeabile rappresentato dalle argille plioceniche.

La profondità della falda è stata individuata ad una profondità compresa tra 0,50 e 1,70 m dal piano campagna.

Il territorio di Rossano in base alla normative vigente (OPCM n° 3274 del 20/03/2003) è classificato in “Zona Sismica 2”.

L’area oggetto del Piano non presenta caratteristiche geologiche e geomorfologiche che la possano rendere inidonea all’edificazione.

Individuazione della significatività degli impatti: La realizzazione degli interventi di trasformazione del territorio a scopo edificatorio costituisce di per sé rischi potenziali per la difesa dal rischio idrogeologico e la tutela del suolo con possibili impatti negativi. Tuttavia gli interventi previsti prevedono un numero di nuovi abitanti non particolarmente rilevante. La realizzazione del Piano è prevista per fasi e di conseguenza è temporalmente compatibile con le azioni di miglioramento dell’efficienza dei sistemi di gestione delle acque reflue che il Comune ha avviato.

Lo scarico delle acque bianche nei corpi idrici superficiali sarà progettato tenendo conto della compatibilità idraulica e sarà quantitativamente limitato prevedendo il riutilizzo delle stesse a fini irrigui.

Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi il fabbisogno idrico per usi alimentari e per l’igiene sarà garantito dall’acquedotto mediante il collegamento alla rete idrica esistente sulla SS 106 e saranno previsti una serie di accorgimenti tecnici (rubinetti a getto regolato, con acceleratori di flusso o a fotocellula, cassette per wc a basso consumo d’acqua), al fine di favorire il risparmio idrico.

Per quanto attiene all’uso del suolo, trattandosi di area pianeggiante e considerando la tipologia dei fabbricati previsti, le modificazioni, che interesseranno l’area, saranno molto limitate (non sono previsti sbancamenti significativi) da un punto di vista geologico e non influenzeranno in modo sensibile le condizioni geostatiche ed idrogeologiche del terreno. Il Piano non interferisce con le aree su cui insiste un vincolo idrogeologico.

Gli impatti relativi all’impermeabilizzazione del suolo, derivanti dagli interventi di trasformazione edilizia, saranno anche mitigati dalla previsione di realizzare per le aree di sosta e per i parcheggi pavimentazioni permeabili con una percentuale non inferiore al 50% rispetto alle aree con quella destinazione funzionale.

Aria e fattori climatici

Stato: per quanto attiene alla qualità dell’aria, nel Comune di Rossano i rischi sono legati essenzialmente alle emissioni derivanti dal riscaldamento domestico, dal traffico automobilistico e dalla presenza di una significativa sorgente puntuale di emissione costituita dalla centrale termoelettrica ENEL.

Nel comune Corigliano-Rossano di non sono presenti centraline di monitoraggio della qualità dell’aria della rete regionale (gestita da ARPACAL).

Per gli aspetti relativi ai fattori climatici l’ambito territoriale è caratterizzato, secondo la classificazione di Koppen, da un clima mediterraneo con estate calda (Csa: climi umidi temperati con inverni miti, tra -3°C e 18°C

Ing. Francesco Naccarato via Napoli 20 ROSSANO(CS)

per il mese più freddo; con estate secca, dove il mese più secco d'estate abbia meno di 40 mm, e il mese con più precipitazioni d'inverno abbia almeno tre volte le precipitazioni del mese estivo più secco, estate calda. La temperatura del mese più caldo è superiore a 22°C; e per almeno quattro mesi si abbia una media superiore a 10°C).

La piovosità è quella tipica del clima mediterraneo, caratterizzata da un forte contrasto tra i regimi pluviometrici invernali e quelli estivi. Nell'area di interesse il 70% delle precipitazioni annue è concentrato nei mesi invernali.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi all'emissione di gas climalteranti, questi risultano pertinenti ai campi di applicazione del presente Piano; grazie all'analisi dei processi legati alla produzione di energia per usi civili e in particolare per gli interventi sull'efficienza energetica degli edifici e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Il Comune di Corigliano-Rossano ha avviato azioni finalizzate a favorire l'attuazione di interventi edilizi ad elevata efficienza energetica e di utilizzazione delle Fonti energetiche rinnovabili ("Contratti di quartiere II"). Il Comune di Corigliano-Rossano, alla luce dello studio "La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori obiettivo convergenza, Annuario 2012 della Rete Ambientale", non risulta tra quelli che presentano un'elevata vulnerabilità climatica.

Individuazione della significatività degli impatti: in considerazione dell'aumento dei modesti carichi urbanistici derivanti dall'attuazione del Piano, l'impatto atteso sull'aumento delle emissioni in atmosfera, derivanti dal consumo di energia per usi residenziali, può essere valutato come poco significativo. Il Piano non è in grado di incidere sulle politiche della mobilità a scala comunale; in ogni caso la dimensione dell'intervento e la sua localizzazione in aree esterne al centro urbano principale maggiormente congestionato, appaiono idonee a perseguire obiettivi di miglioramento dell'efficienza del sistema urbano con possibile contenimento del traffico automobilistico con impatti positivi sulla riduzione complessiva delle emissioni in atmosfera. Per quanto riguarda i consumi di energia per usi residenziali derivanti dalla realizzazione dell'intervento, l'impatto negativo atteso può essere tanto più ridotto, quanto più ampio è il ricorso a interventi edilizi ad elevata efficienza energetica.

Le tecniche costruttive utilizzate saranno finalizzate a garantire il massimo risparmio energetico dell'edificio e, grazie all'applicazione dei principi della bioedilizia, sarà garantito il massimo comfort abitativo, riducendo al minimo l'inquinamento indoor. I muri di tamponamento saranno realizzati con mattoni alveolari, in grado di garantire valori di trasmittanza inferiori alla soglia prevista dalla normativa e correzione dei ponti termici. Per la coibentazione verranno utilizzati isolanti in fibre vegetali (sughero, fiocchi di carta riciclata, pannelli in fibra di legno eccetera), mentre gli intonaci saranno eseguiti con malta di calce e tinteggiati con prodotti a base di calce, terra cruda e colori ai silicati. Verranno utilizzati collanti naturali per la posa dei pavimenti e dei rivestimenti. Gli infissi esterni garantiranno bassi valori di trasmittanza termica. L'impianto di riscaldamento sarà autonomo ed è previsto l'utilizzo di caldaie ad elevata efficienza energetica (caldaie a condensazione in

grado di garantire un elevato rendimento energetico, attraverso il recupero del potere calorico dei fumi, e di assicurare una rilevante riduzione dei valori relativi all'emissione di ossidi di azoto e di monossido di carbonio). E' prevista l'installazione di impianti solari termici, per trasformare l'energia del sole in acqua calda sanitaria, come supporto all'impianto tradizionale, collegando il sistema a pannelli solari con una caldaia a condensazione. Il sistema di riscaldamento prevede un circuito dell'acqua calda a bassa temperatura (sarà a max 50°C) e l'utilizzo di sistemi radianti verticali o a pavimento e/o battiscopa. Al fine di garantire il risparmio energetico ed un elevato comfort abitativo è previsto l'utilizzo di impianti di "domotica".

Gli edifici realizzati nell'ambito del Piano garantiranno elevate prestazioni energetiche globali corrispondenti in base al D.lgs. 19 agosto 2005 n° 192 e s.m.i. ed alle classi energetiche più efficienti.

Paesaggio e beni culturali

Stato: Nel Comune di Rossano è presente un sistema complesso ed articolato di beni culturali e paesaggistici diffusi sul territorio comunale.

Il Piano di Lottizzazione non ricade in aree sottoposte a vincoli paesaggistici.

Per quanto concerne gli elementi o le valenze paesaggistiche si rileva che l'area di intervento non presenta caratteri peculiari e distintivi, sia naturali e antropici, che storico-culturali; non si rilevano particolari qualità sceniche e panoramiche e/o elementi caratteristici o rari; non sono presenti elementi di degrado.

Per quanto riguarda invece i parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico ed ambientale, si rileva che i luoghi sono capaci ad accogliere i cambiamenti, ad assorbirli visivamente, senza sostanziale diminuzione della qualità; sono, inoltre, capaci di mantenere l'efficienza funzionale degli assetti consolidati.

Individuazione della significatività degli impatti: L'individuazione di aree di trasformazione edilizia costituisce di per sé un potenziale rischio per la tutela dei beni culturali e paesaggistici. Per i beni paesaggistici, ai fini di un corretto inserimento, il Piano prevede una progettazione coerente con il contesto nel rispetto di un contenimento delle altezze.

Gestione della risorsa idrica e dei rifiuti

Stato: il Comune di Corigliano-Rossano fa parte dell'ATO n°1 "Cosenza", il servizio idrico integrato è gestito dalla società SORICAL. L'approvvigionamento idrico per l'intero Comune è garantito dalle sorgenti Tufarello e Spinaro; sono presenti n°18 pozzi. Non si registrano particolari condizioni di criticità relative alla disponibilità di risorse idriche. Nel territorio dell'area urbana sono presenti tre depuratori in località S.Angelo, C.da Piragineti e C.da Fossa. Va inoltre ricordato che l'area di intervento è inserita in un contesto urbanizzato e dotato di reti idriche e fognarie.

Il comune di Corigliano-Rossano rientra tra quelli posti sotto l'attenzione in riferimento alla depurazione dei reflui; al fine di rendere più efficiente il sistema di gestione dei reflui, il comune di Corigliano-Rossano insieme alla Regione hanno attivato le azioni necessarie, per la realizzazione di un impianto consortile da realizzare in C.da Piragineti. Attualmente è stato predisposto uno studio di fattibilità da mettere a base di un appalto integrato.

Ing. Francesco Naccarato via Napoli 20 ROSSANO(CS)

Relativamente alla gestione dei rifiuti nel 2010 la produzione procapite di rifiuti urbani è stata di 15.957,40 ton (ca. 415 kg ab /anno) e la raccolta differenziata è stata pari al 19,31% (fonte dati ARPACAL). La percentuale di raccolta differenziata, pur se lontana dal limite fissato dalla Normativa, è superiore al valore regionale (12,43% - anno 2010, fonte: ISPRA) e a quello della provincia di Cosenza (14,10% - anno 2010, fonte: ISPRA).

La produzione di rifiuti urbani procapite nel comune di Rossano è pari a circa 415 kg*ab/anno (dato 2010), di conseguenza il Piano completamente attuato genererà una produzione di rifiuti annua pari a circa 168 ton/anno che corrisponde all'1% della produzione di rifiuti urbani comunali. E' importante evidenziare che tale produzione sarà generata alla completa attuazione del Piano di Lottizzazione, la cui realizzazione è prevista per fasi successive ed in un arco temporale di diversi anni.

La raccolta dei rifiuti è effettuata con i cassonetti stradali, tranne per la carta e la plastica, per le quali è prevista la raccolta porta a porta. Al fine di aumentare la raccolta differenziata il Comune attualmente valuta la possibilità di modificare le modalità di raccolta.

Individuazione della significatività degli impatti: l'aumento del carico insediativo determinerà un incremento dei reflui da trattare e dei rifiuti da gestire. E' necessario evidenziare che parte degli abitanti dei nuovi edifici potrebbero essere già residenti del comune e pertanto non contribuiscono di conseguenza alla generazione di nuovi carichi. Gli edifici previsti potrebbero in parte essere utilizzati per finalità ricettive e quindi con una generazione di reflui e rifiuti limitata ai soli mesi estivi di utilizzo. L'area presenta un sistema di raccolta dei reflui ed il Piano di Lottizzazione utilizzerà la rete fognaria realizzata recentemente nell'ambito di un altro piano di lottizzazione in corso di realizzazione e distante circa 100 m.

Il Comune ha avviato una serie di azioni (nuovo depuratore, incremento dell'efficienza della raccolta dei rifiuti urbani), che, anche alla luce della previsione di realizzazione per fasi successive del Piano di Lottizzazione, sono in grado di compensare i nuovi impatti generati. Il progetto prevede la realizzazione di spazi idonei per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Mobilità e trasporti

Stato: Il comune di Corigliano-Rossano è collegato al contesto regionale e nazionale principalmente attraverso la rete stradale, considerato che i collegamenti ferroviari presentano scarsa efficienza (da un anno è stato attivato un treno diretto Sibari-Bolzano, la cui tratta si rinnova di anno in anno, con il rischio che potrebbe essere annullata per mancanza di fondi) e gli aeroporti di riferimento per il trasporto aereo sono a Crotone (più di un ora di percorrenza su gomme, quasi due ore su rotaie) ed a Lamezia Terme (circa due ore su gomme e nessun collegamento su rotaie). Pur essendoci il Porto a Corigliano-Rossano non vi alcun collegamento via mare né di trasporto merci, né tanto meno di persone. La mobilità interna su strada risulta non particolarmente efficiente a causa di uno sviluppo urbanistico non sempre pianificato che si appoggia su uno schema di funzionamento della rete dove talvolta si sovrappongono sul medesimo asse più livelli funzionali con inefficienze e fenomeni di congestionamento. Dalle analisi effettuate nell'ambito del PTC emerge che il 97% dei movimenti casa-lavoro che si registrano a Corigliano-Rossano sono interni (si esauriscono all'interno

del Comune).

Il trasporto pubblico sconta una carenza di sistemi di interscambio con la mobilità privata.

Per quanto riguarda la consistenza del parco veicolare l'area urbana di Rossano della città di Corigliano-Rossano presenta una dotazione di parco vetture pari a 532 auto ogni mille abitanti (dato riferito al 2009 – fonte ACI) inferiore alla media della provincia di Cosenza (588) ed a quella regionale (584).

L'indice di motorizzazione costituisce uno dei parametri utili a valutare l'efficacia delle strategie dell'amministrazione in relazione al tema della mobilità.

Individuazione della significatività degli impatti: L'aumento del carico antropico, nel caso in cui i nuovi abitanti insediati non abitassero già nel comune, potrebbe determinare un aggravio dei carichi sulla rete infrastrutturale e sulle relative emissioni di inquinanti.

Il numero di movimenti è comunque di ridotta entità.

La localizzazione dell'intervento, esterna al centro urbano, appare comunque congruente ad evitare un incremento dei fenomeni di congestione del centro urbano.

	OBIETTIVI	AZIONI	COMPONENTI AMBIENTALI –INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI							
			Popolazione	Salute umana	Flora, fauna e biodiversità	Acqua, suolo e sottosuolo	Aria e fattori climatici	Paesaggio e beni culturali	Gestione della risorsa idrica e dei rifiuti	Mobilità e trasporti
PRESSIONE	Attuazione delle previsioni del PRG per il completamento dei tessuti urbani	1.A. Realizzazione di edifici residenziali per complessivi 11.636,00mc	☺							
		1.B – Realizzazione di aree a standard	☺		☺	☺				
LOCALIZZAZIONE	Localizzazione dell'area di intervento nella contrada Gammicella di Rossano in attuazione delle scelte localizzative del PRG	2.A Sviluppare nuovi insediamenti abitativi in zone parzialmente urbanizzate								
		2.B – Favorire il decongestionamento del traffico prevedendo edifici residenziali e turistico ricettivi esterni alla zona centrale del Comune	☺	☺			☺		☺	
COMPENSAZIONE	Promozione di interventi finalizzati a conseguire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico	3.A – Contenimento delle dimensioni dei manufatti da realizzare (altezza)								
		3.B – Adozione di materiali e finiture esterne compatibili con il tessuto edilizio esistente								
		3.C – Utilizzo delle reti infrastrutturali e delle opere di urbanizzazione esistenti		☺		☺		☺	☺	
		3.D – Interventi edilizi in conformità con le disposizioni in materia di sostenibilità energetica e ambientale				☺	☺			
		3.E – Tutela della vegetazione esistente		☺	☺	☺	☺	☺	☺	
INDIVIDUAZIONE POSSIBILI IMPATTI DEL PIANO			☺	☺		☺	☺		☺	☺

6. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

6.1 Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria (QTRP)

Il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria, è stato approvato con D.G.R. n° 377 del 22 Agosto 2012. Si riporta di seguito una breve descrizione dello strumento di pianificazione estratto dal sito della Regione Calabria.

Il QTRP persegue le seguenti finalità:

1. rafforzare ulteriormente l'orientamento dei principi di "recupero, conservazione, riqualificazione del territorio e del paesaggio", finalizzati tutti ad una crescita sostenibile dei centri urbani con sostanziale "risparmio di territorio";
2. considerare il QTRP facente parte della pianificazione concertata con tutti gli Enti Territoriali, in cui la metodologia di formazione ed approvazione, le tecniche e gli strumenti, attraverso i quali perseguire gli obiettivi, contribuiscono a generare una nuova cultura dello sviluppo.
3. considerare il governo del territorio e del paesaggio come un "unicum", in cui sono individuate e studiate le differenti componenti storico-culturali, socio-economiche, ambientali, accogliendo il presupposto della Convenzione Europea del Paesaggio "di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione ed urbanistica" all'interno del QTRP.
4. considerare prioritaria la politica di salvaguardia dai rischi territoriali, attivando azioni sistemiche e strutturanti, finalizzate alla mitigazione dei rischi ed alla messa in sicurezza del territorio.

Il QTRP, è formato dai seguenti elaborati

"a" - Manifesto degli Indirizzi ;

"b" – Rapporto Ambientale;

"c" – Esiti Conferenza di Pianificazione;

1 – Quadro Conoscitivo (insieme organico delle conoscenze riferite al territorio e al paesaggio, su cui si fondano le previsioni e le valutazioni del piano)

2 – Visione Strategica;

3 – Atlanti degli APTR (strumento di conoscenza e contemporaneamente di progetto del QTRP);

4 - Disposizioni Normative.

Il QTRP nel definire un' immagine di futuro del territorio calabrese, in coerenza anche con le politiche di intervento e tenendo conto anche delle previsioni programmatiche regionale, individua le seguenti componenti territoriali specifiche: la Montagna, la Costa, i fiumi e le fiumare, i Centri urbani, lo spazio rurale, le aree agricole di pregio e la campagna di prossimità, i Beni culturali, il Sistema produttivo, le infrastrutture, le reti e l'accessibilità.

Il QTRP per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo, basato sulla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, naturalistico-ambientale ed insediativo del territorio regionale, prevede l'implementazione di

specifici Programmi Strategici. Tali programmi rappresentano un sistema integrato di Azioni, finalizzate al raggiungimento delle politiche di intervento prioritarie definite dallo Scenario Strategico Regionale, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. 19/2009, dalle Linee guida, dai Documenti di Programmazione regionale e dalla Pianificazione di settore.

Nello specifico, i Programmi individuati dal QTRP sono: Calabria un Paesaggio Parco da valorizzare; Territori Sostenibili; le Reti materiali e Immateriali per lo sviluppo della regione; Calabria in Sicurezza.

Il QTRP prevede il Progetto Strategico per il Paesaggio della Calabria denominato “la Rete Polivalente”, articolata a sua volta nelle seguenti Reti: Rete ecologica regionale, Rete storico- culturale, Rete fruitiva-percettiva, Rete della mobilità, Rete della sicurezza.

Il QTRP, infine, ritiene strategico proporre per le cinque province, cinque Progetti Strategici di Territorio/Paesaggio con cui mettere in atto, attraverso la forma del concorso di idee, la partecipazione della comunità. Il tema individuato per la provincia di Cosenza è “L’area metropolitana cosentina: la Via del Crati e la Via del Mare”.

Il territorio calabrese, nell’Atlante degli Ambiti Paesaggistici, viene preso in esame con un progressivo “affinamento” di scala: dalla macroscala costituita dalle componenti paesaggistico-territoriali (costa, collina-montagna, fiumare), alla scala intermedia costituita dagli ATPR (16 APTR), sino alla microscala, in cui all’interno di ogni ATPR sono individuate le Unità Paesaggistiche Territoriali (39 UPTR) di ampiezza e caratteristiche tali da rendere la percezione di un sistema territoriale capace di attrarre, generare e valorizzare risorse di diversa natura.

Le Disposizioni Normative indicano un quadro di indirizzo per la gestione del territorio organizzato in: disposizioni generali, attuazione dei programmi strategici, governo del territorio, con l’intento di guidare il governo del territorio e del Paesaggio in modo unitario e sostenibile.

Il QTPR è stato oggetto di un articolato iter per la condivisione, concertazione e partecipazione del Piano.

Area Piano di Lottizzazione

Il territorio Calabrese, attraverso una valutazione integrata di diversi elementi quali la lettura morfologica – geografica – ambientale e lo studio storico-strutturale, è stato suddiviso in Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali, di seguito APTR.

Ogni APTR a sua volta è stato suddiviso in Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali. L’ Unità Paesaggistica Territoriale, su cui insiste l’area in oggetto è quella della Sibaritide, facente parte dell’ APTR dello Jonio Cosentino.

Aspetti geomorfologici ed ecologici:

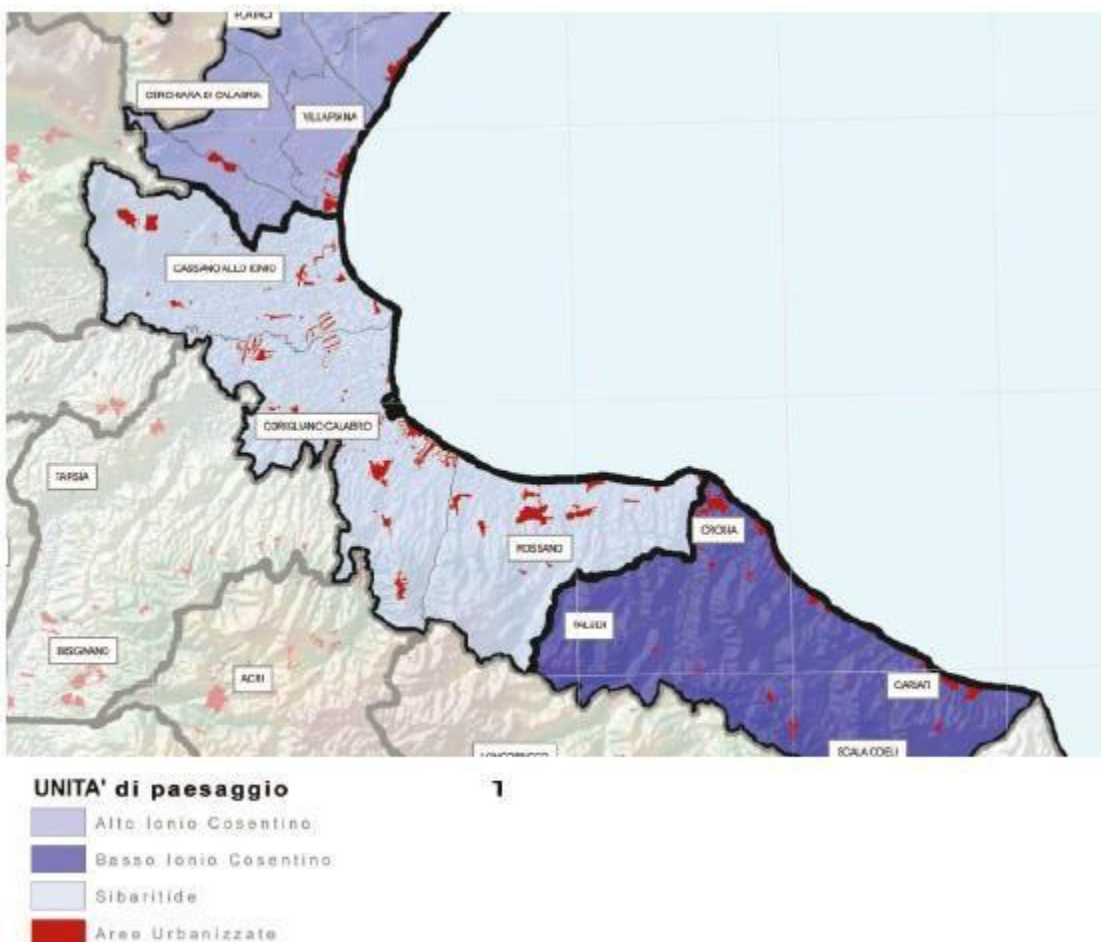
Quella di Sibari è la Piana più settentrionale della Calabria ed è racchiusa tra le estreme propaggini della catena montuosa del Pollino, a nord, e dell’altopiano della Sila, a sud. Ad oriente si estende dolcemente fino al Mar Jonio, mentre ad occidente si perde tra le prime pendici della Catena Costiera Paolana. Dal punto di vista geomorfologico si presenta come una pianura costiera formata da terreni alluvionali argillo- sabbiosi, accumuli detritici, depositi alluvionali e fluviolacustri, derivanti da depositi continentali. È solcata da uno dei maggiori

Ing. Francesco Naccarato via Napoli 20 ROSSANO (CS)

fiumi della regione, il Crati, e dai suoi affluenti, il più importante dei quali è Il Coscile. La bassa Piana di Sibari, a causa delle continue esondazioni, a cui sono soggetti i suoi corsi d'acqua, per lungo tempo è stata cosparsa di paludi e stagni, intorno ai quali imperversava la malaria; tuttavia oggi, grazie a grandi opere di bonifica e di canalizzazione dei corsi d'acqua, l'area è del tutto risanata. La costa, a causa di queste caratteristiche fisiche, si presenta principalmente bassa e sabbiosa. Su tutta la piana sono diffusi piccoli boschi di querce, che, talvolta, raggiungono dimensioni molto grandi, soprattutto lungo le rive dei fiumi e lungo i canali, dove si riscontra una vegetazione ripariale rappresentata da salici, pioppi e ontani. Sono stati impiantati rimboschimenti di pini, querce ed eucalipti. È presente e diffusa anche la macchia mediterranea, costituita da ginestra, agave, fico d'India, erica arborea, corbezzolo e leccio.

Nei poderi accuratamente divisi in quadrati spiccano le coltivazioni di agrumi, ulivi e peschi, che si alternano ad aree destinate a vigneto ed a coltivazioni di grano, frumento ed orzo, le cui estensioni si sono molto ridotte negli ultimi 30-40 anni.

Fino all'avvio ed all'attuazione della riforma agraria l'intera area era sfruttata per la cerealicoltura e l'allevamento allo stato brado, secondo un modello legato alla presenza di grandi latifondi, che si succedevano fino alle pianure del Marchesato Crotonese.



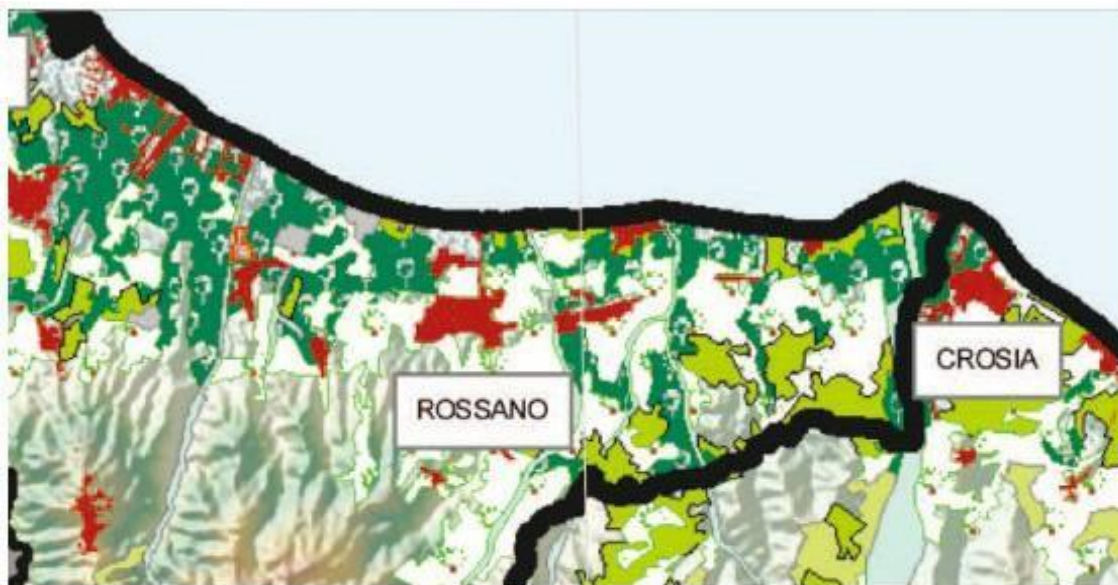
Aspetti urbani:

I centri urbani che interessano quest'area centrale sono tre: Corigliano e Rossano, che rappresentano i poli organizzatori dell'intero territorio e Cassano allo Jonio.

L'area urbana del comune di Corigliano-Rossano presenta un'articolazione in tre diversi insediamenti: il centro storico situato sulle prime pendici collinari, che si affacciano sulla Piana, ha origini molto antiche ed un impianto, medievale e rinascimentale, dove emerge la centralità della Cattedrale, eretta nell' XI secolo, con successivi importanti interventi nel XVIII e XIX secolo; qualche chilometro più a valle, nella pianura, vi è l'insediamento di Rossano Scalo.

La pianura ha favorito lo sviluppo di una delle aree agricole più produttive della region (ulivi e agrumi, clementine in particolare), ed oggi il sistema della Piana di Sibari rappresenta una delle aree più dinamiche della regione.

Il contesto dell'area del Piano di Lottizzazione è costituito da una zona edificata, interessata da insediamenti sparsi, realizzati anche spontaneamente, caratterizzato da fabbricati costituiti prevalentemente da due a cinque piani fuori terra.



USO SUOLO

Unità	Aree Urbanizzate	Frutteti e frutti minori
Cantieri	Aree estrattive	Prati stabili
Aree industriali o commerciali	Spiagge, dune, sabbie	Semintavi
Aree portuali	Uliveti	Vigneti
Discariche		

6.2 Piano di assetto idrogeologico

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), previsto dal D.L. 180/98 ("Decreto Sarno") è finalizzato alla valutazione del rischio di frana ed alluvione, ai quali la Regione Calabria, per la sua specificità

ing. Francesco Naccarato via Napoli 20 ROSSANO(CS)

territoriale (730 Km di costa), ha aggiunto quello dell'erosione costiera. L'obiettivo del PAI è quello di garantire adeguati livelli di sicurezza rispetto all'assetto geo-morfologico, relativo alla dinamica dei versanti e al pericolo di frana, l'assetto idraulico, relativo alla dinamica dei corsi d'acqua e al pericolo d'inondazione, e l'assetto della costa, relativo alla dinamica della linea di riva ed al pericolo di erosione costiera.

Il Piano è sovraordinato alla strumentazione urbanistica locale; pertanto alla luce del PAI i Comuni devono procedere alle varianti del Piano Regolatore Generale. Il programma regionale sulla difesa del suolo, che ha avviato l'iter del PAI, è stato approvato con D.G.R. n° 2984 del 7 luglio 1999, riportando il coordinamento e la redazione all'interno dell'Autorità di Bacino Regionale.

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è stato approvato con D.C.R. n. 115 del 28.12.2001 ed è stato oggetto nel corso degli anni di successivi aggiornamenti.

L'area oggetto di piano di lottizzazione non è interessata dal PAI.

Piano di Bacino Stralcio Per L'Erosione Costiera

Il Piano Stralcio per la Difesa delle Coste (P.S.D.C.) dell'Autorità di Bacino della Calabria, coordinato con il vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) relativo al rischio/pericolo di frana e inondazione, redatto ai sensi dell'art. 10 della L.R. n°13/2005, costituisce Stralcio del Piano di Bacino di cui all'art. 10 della L.R. n. 35/1996 e disciplinato dalle disposizioni di cui al Titolo II, Capo II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il Piano Stralcio per la Difesa delle Coste e le relative Norme di Attuazione, nell'attuale stesura, disciplinano le aree costiere soggette a pericolo di erosione/arretramento della linea di riva.

Le Norme sostituiscono integralmente i contenuti delle Norme del PAI riguardanti la disciplina delle aree soggette ad erosione costiera (artt.: 9 comma c, 12, 27 e 28 della Norme Tecniche di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS) del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) aggiornate con Delibera di Comitato Istituzionale dell'ABR n° 27 del 02-08-2011 e pubblicate sul BUR della Regione Calabria del 01-12- 2011 - Parti I e II - n. 22). L'area oggetto di Lottizzazione non è interessata dal Piano Stralcio per la Difesa delle Coste.

6.3 Piano di tutela della qualità dell'aria

La Regione Calabria con D.G.R. n° 9 del 18 gennaio 2010 ha approvato il documento preliminare del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria ed ha avviato l'istruttoria di VAS, che non risulta essere ancora conclusa. Il documento è stato redatto integrando le disposizioni della Direttiva 2008/50/CE alla normativa italiana ed particolare con il D.M. del 1 ottobre 2002 n° 261 contenente il "Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del DLgs 4 agosto 1999 n° 351" (Gazzetta Ufficiale n° 272 del 20 novembre 2002). Le finalità del documento sono:

- la zonizzazione del territorio;
 - la classificazione delle zone, valutando gli eventuali superamenti delle soglie di valutazione superiore ed inferiore;
 - la gestione in termini di pianificazione della qualità dell'aria, attraverso la strutturazione della rete di
- ing. Francesco Naccarato via Napoli 20 ROSSANO(CS)

rilevamento regionale.

La Regione Calabria è stata suddivisa nelle seguenti quattro zone:

- 1) Zona A urbana in cui la massima pressione è rappresentata dal traffico;
- 2) Zona B in cui la massima pressione è rappresentata dall'industria;
- 3) Zona C montana senza specifici fattori di pressione;
- 4) Zona D collinare e di pianura senza specifici fattori di pressione.

La classificazione preliminare della qualità dell'aria è stata effettuata sulla base dei dati disponibili, rilevati dalle stazioni di misura presenti sul territorio regionale. La Regione potrà implementare successivamente quest'analisi, effettuando campagne di monitoraggio mediante l'uso di mezzi mobili sulle aree del territorio regionale non ancora sufficientemente monitorate e ristrutturando la Rete di Rilevamento della qualità dell'aria regionale, affinché sia più rappresentativa dell'intero territorio regionale stesso. Il progetto della rete di monitoraggio è stato elaborato sulla base della zonizzazione del territorio e conseguentemente è stata effettuata una preliminare classificazione.

In particolare per la Zona A (zona urbana in cui la massima pressione è rappresentata dal traffico) e per la Zona B (zona in cui la massima pressione è rappresentata dall'industria) è stata prevista la misurazione mediante stazioni fisse delle quali viene fornita una prima localizzazione su macroscale, mentre per la Zona C (zona montana senza specifici fattori di pressione) e per la Zona D (zona collinare e di pianura senza particolari fattori di pressione) si prevede la valutazione della qualità dell'aria, attraverso campagne di monitoraggio con mezzi mobili e/o con l'uso di campionatori passivi.

Il numero di stazioni è stato definito al fine di creare una rete in grado di fornire un'informazione rappresentativa del territorio, tenendo anche conto del fatto che le aree che compongono le zone individuate non sono quasi mai contigue. Il numero previsto è più elevato di quello minimo previsto dalla normativa ancora oggi vigente, concepita sull'idea di base che le zone siano aree con caratteristiche di qualità dell'aria omogenee.

Area Piano di Lottizzazione

L'area del Piano di lottizzazione ricade all'interno del Comune di Corigliano-Rossano che in base al documento preliminare del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria cade in zona B. La rete di monitoraggio della qualità dell'aria prevede complessivamente nella regione 8 centraline per le zone B, di cui 1 nella sottozona Corigliano-Rossano. Nessuna centralina della rete è presente nell'Area Urbana di Rossano.

6.4 Piano di tutela delle acque (PTA)

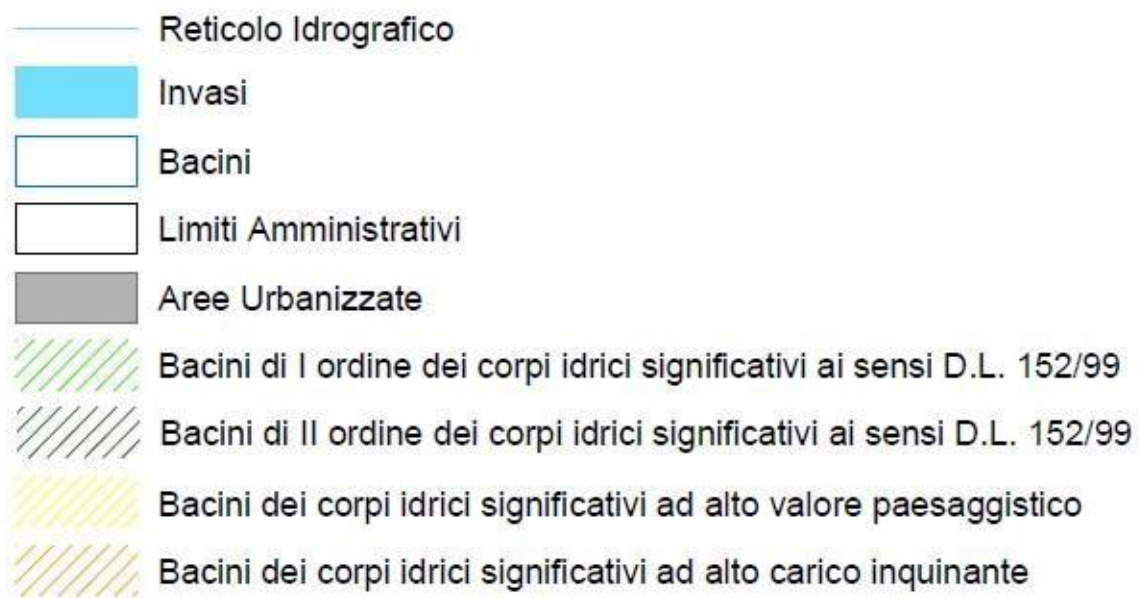
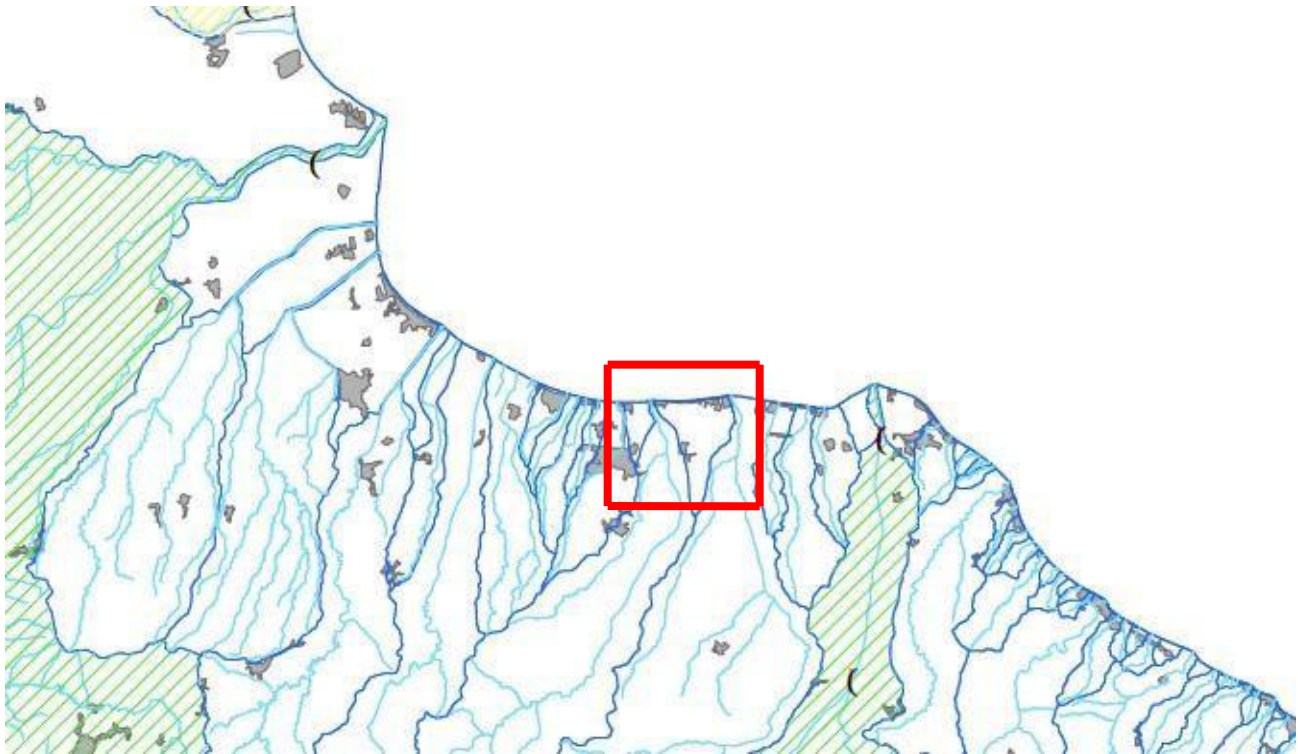
Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è su scala regionale lo strumento di pianificazione più importante ai fini della tutela ambientale delle acque. Il Piano definisce le misure degli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, individuati per ognuno dei corpi idrici significativi sottoposti a tutela.

Il Piano di Tutela delle Acque Regionali è adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n° 394 del 30/06/2009 ed è "L'articolazione del Piano", che prevede misure che riguardano la salvaguardia ed il

ing. Francesco Naccarato via Napoli 20 ROSSANO(CS)

raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale per le acque destinate al consumo umano, per le acque idonee alla vita dei pesci e dei molluschi e per le acque di balneazione.

Il Piano, inoltre, fissa gli obiettivi e le misure per la tutela delle aree sensibili, articola la programmazione per l'adeguamento ed il potenziamento della depurazione delle acque reflue ed il loro riutilizzo, si pone, infine, l'obiettivo della riqualificazione fluviale.



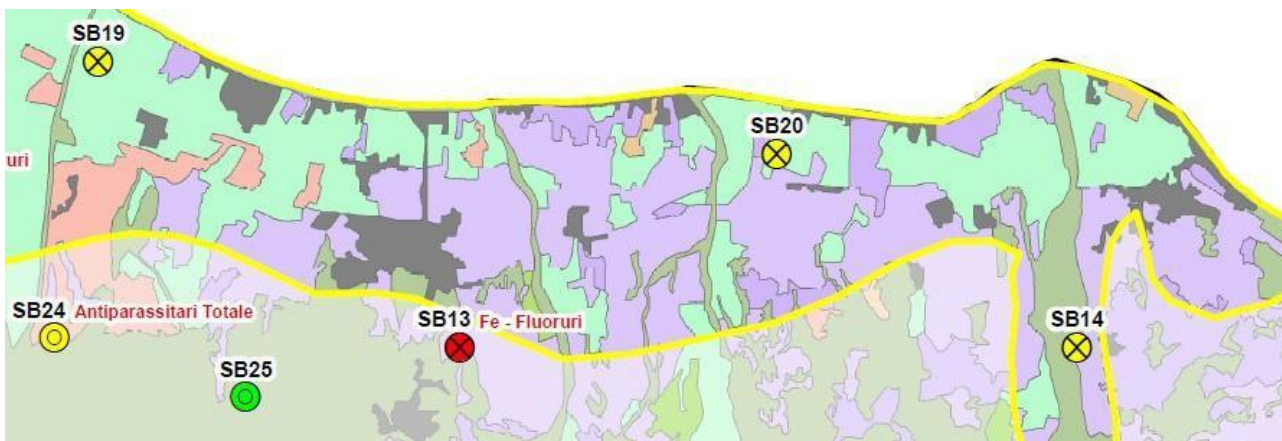
Classificazione acque superficiali (fonte PTA)

Gli obiettivi del Piano di tutela delle acque possono essere individuati nei seguenti punti:

- Risanamento dei corpi idrici significativi e di interesse, che mostrano uno stato di qualità ambientale compromesso;
- Mantenere lo stato di qualità buono per tutti quei corpi idrici significativi e di interesse, che non risentono di pressioni antropiche alteranti il loro stato;
- Raggiungere il miglioramento dello stato di qualità delle acque a specifiche destinazioni d'uso ed attuare un sistema di protezione delle stesse per garantirne un uso quali-quantitativo da parte di tutti;
- Conservare la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici superficiali, nonché mantenere la capacità di sostenere comunità animali ampie e ben diversificate.

Area Piano di Lottizzazione

I principali corsi d'acqua ricadenti nel territorio dell'area urbana di Rossano del del Comune di Corigliano-Rossano sono: F. Trionto, T. Coserie, T. Colagnati, T. Citrea, T. Otturi, T. Cino, T. Cino Piccolo o Grammisate, T. Fellino, T. Celadi, T. Nubrica, T. Cerasia, T. Porco, vari fossi (Nomeno, Nubrica, Frascone, Toscano, etc.). L'area ricade all'interno del bacino idrogeologico di Sibari e non è inclusa in bacini di I e II ordine dei corpi idrici significativi ai sensi del D.Lgs. n° 152/99 ed in bacini ad alto valore paesaggistico ed alto carico inquinante.



Legenda

Classificazione stazioni di prelievo acque sotterranee

Tipologia

- ⊗ pozzo
- ⊙ sorgente

Classi di qualità

- Classe 1
- Classe 2
- Classe 3
- Classe 4
- Analisi non eseguita

Classificazione acque sotterranee – stato chimico Bacino idrogeologico di Sibari (fonte: PTA)

Le stazioni di prelievo per la classificazione delle acque sotterranee (stato chimico) previste nel Piano di tutela e vicine alla zona interessata dalla Lottizzazione sono sei, di cui uno con classe 1, quattro hanno una classe 2 ed uno con classe 4.

6.5 Piano regionale di gestione dei rifiuti

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PGR) è stato approvato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria con O.C.D. n° 6294 del 30 ottobre 2007, e pubblicato sul B.U.R.C. S.S. n° 2 al n° 20 del 31/10/2007 - Parti I e II. Il Piano aggiorna quello previgente (O.C.D. n° 2065/2002).

Il PGR istituisce l'Osservatorio dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani, che svolge funzioni di raccolta, elaborazione e diffusione di dati statistici e conoscitivi, concernenti i servizi di gestione dei rifiuti urbani e si raccorda con l'Autorità Regionale per la Vigilanza dei Servizi di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani.

L'osservatorio ha elaborato, in attuazione di quanto previsto dal PGR, i seguenti documenti:

- Criteri ed indirizzi per la gestione integrata dei rifiuti urbani ex art. 13, comma 1, lett. b) del Piano Regionale dei Rifiuti (approvato con D.G.R. n° 396 del 30/06/2009); è stato redatto in attuazione dell'articolo 13, comma 1, lettera b) dell'allegato B al PGR, che attribuisce alla Regione il compito di formulare "criteri ed indirizzi per la ricognizione delle dotazioni strumentali all'erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, la predisposizione del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo".
- Indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (approvato con DGR n° 152 del 31/03/2009); è stato redatto in attuazione dell'articolo 13, comma 1, lettera a) dell'allegato B al PGR della Calabria, che attribuisce alla Regione il compito di formulare indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Accanto a questo mandato formale si è affiancato uno informale; tale perché, non codificato come il primo, e tuttavia non meno vincolante nella stesura del documento, si è reso necessario dare avvio all'operatività delle Autorità d'Ambito, che in Calabria coincidono con le Province (D.G.R. n° 463 del 23/07/2008).

I principali obiettivi del Piano sono:

- garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di efficienza ed economicità all'interno degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), che coincidono con le cinque province;

riduzione quali-quantitativa dei rifiuti;

conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata stabiliti dalla normativa nazionale;

- abbandono della discarica come sistema di smaltimento e minimizzazione degli impatti degli impianti;
- riduzione dei costi di gestione del ciclo dei rifiuti.

Area Piano di lottizzazione

L'area urbana di Rossano del Comune di Corigliano-Rossano appartiene all'ATO 1 - Provincia di Cosenza, la dotazione impiantistica presente (fonte dati Rapporto Rifiuti Urbani 2012 ISPRA) è costituita da un impianto di compostaggio, che nel 2010 ha trattato 6.298 ton, un impianto di trattamento meccanico biologico (TMB), che effettua selezione e biostabilizzazione, che ha trattato nel 2010 64.417 ton ed una discarica che presentava nel 2010 una capacità residua di circa 50.000 mc.

6.6 Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

Gli obiettivi del Piano Energetico Regionale, pubblicato sul Supplemento straordinario n. 12 al

B.U.R.C. della Regione Calabria - Parti I e II – n° 5 del 16/03/2005, sono:

- garantire la stabilità, sicurezza ed efficienza della rete elettrica.
- sviluppare un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico
- ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera e tutelare l'ambiente anche attraverso la promozione di interventi di efficienza e risparmio energetico;
- diversificare le fonti energetiche.

Il Piano definisce gli scenari del sistema energetico regionale e fissa gli obiettivi di sostenibilità al 2013 e le corrispondenti azioni per il loro raggiungimento.

Gli elementi principali evidenziati dal Piano sono di seguito riportati:

- a) la Regione Calabria è caratterizzata da una dipendenza energetica complessiva significativa (31,2% circa nel 1999), che dipende esclusivamente dal petrolio, del quale la Regione è sempre stata importatrice totale, mentre la produzione endogena di gas naturale e di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, consente alla Regione non solo di coprire tutto il proprio fabbisogno di queste fonti, ma anche di esportare l'esubero della produzione;
- b) le azioni previste per la riduzione dei consumi finali derivano, pertanto, oltre che da motivazioni di carattere ambientale, di competitività del sistema produttivo, di innovazione tecnologica e di contenimento della spesa energetica, dalla necessità di ridurre la dipendenza del sistema energetico regionale dai prodotti petroliferi. L'autosufficienza energetica regionale, pur non strettamente necessaria in un sistema interconnesso, come quello energetico, risulta, infatti, un obiettivo comunque auspicabile non solo dal punto di vista economico. La realizzazione degli interventi individuati nel Programma 2007-2013 per la riduzione dei consumi finali comporta un risparmio complessivo di energia finale al 2013 dell'11% rispetto ai corrispondenti scenari tendenziali;
- c) La Calabria è caratterizzata da un significativo esubero della produzione di energia elettrica (il 26,6% nel 2000) rispetto all'energia richiesta sulla rete regionale. Tuttavia l'export di energia elettrica della Calabria verso le regioni limitrofe si è progressivamente ridotto. Gli scenari tendenziali dei consumi di energia elettrica ipotizzati al 2013, elaborati in un'ottica di ripresa dello sviluppo economico e

ing. Francesco Naccarato via Napoli 20 ROSSANO(CS)

produttivo, evidenziano che senza programmare la realizzazione di ulteriori impianti termoelettrici (ad eccezione di quelli da realizzare per l'utilizzo delle fonti rinnovabili) sarà possibile raggiungere un equilibrio fra domanda ed offerta di energia elettrica nella regione.

Area Piano di lottizzazione

Il Piano definisce gli scenari su scala regionale e individua le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Non sono di conseguenza previste azioni specifiche per l'area oggetto del Piano.

6.7 Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) rappresenta lo strumento fondamentale di governo del territorio provinciale. Il Piano si occupa di tutti i settori strategici della pianificazione territoriale. Il PTCP assume il ruolo di principale strumento di Pianificazione di area vasta, il quale si struttura sugli indirizzi dettati dalla Regione e delinea il quadro di regole, strategie e obiettivi, entro cui va costruita la Programmazione Urbanistica Comunale (P.S.C.)

Il PTCP è articolato nelle seguenti strutture:

1. Dinamiche dei processi di sviluppo economico e sociale
2. Struttura ambiente
3. Sistema infrastrutturale
4. Sistema insediativo e armatura urbana

Gli obiettivi generali sono:

- Costruire il quadro conoscitivo delle caratteristiche socio-economiche, ambientali e culturali, insediative, infrastrutturali della realtà provinciale, strutturato in modo tale da potere essere continuamente e oggettivamente monitorato e aggiornato nella sua dinamica di trasformazione.
- Sviluppare la consapevolezza e la coscienza collettiva delle problematiche e delle prospettive legate al territorio provinciale e nel contempo di costruire uno strumento scientifico di conoscenza capace di supportare l'attività istituzionale in particolare quella indirizzata alla copianificazione, alla concertazione programmatica interistituzionale, all'elaborazione e gestione dei piani di Settore.
- Promuovere concretamente, interagendo costruttivamente con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale dei vari Enti, che hanno competenze sul territorio, una strategia di indirizzo razionale ed innovativa, in quanto capace di coniugare le ragioni dello sviluppo e quelle proprie delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali, la cui tutela e valorizzazione sono riconosciuti come valori primari e fondamentali per il futuro della realtà provinciale.

Il PTCP prevede contenuti prescrittivi, per quanto riguarda la struttura ambientale, e contenuti di indirizzo per la redazione dei Piani di Settore e per la programmazione urbanistica Comunale, per quanto riguarda il sistema insediativo, quello infrastrutturale e quello economico – produttivo.

A questi contenuti, infine, il Piano affianca la valutazione strategica dei vari livelli di rischi e di conflitti, connessi

alle scelte di trasformazione territoriale ed alla vulnerabilità del territorio.

Gli elementi prescrittivi costituiscono il quadro di regole da condividere ed a cui vincolare sia la programmazione urbanistica Comunale, sia la programmazione concertata di sviluppo, sia la programmazione di Settore.



LEGENDA		
COLLEGAMENTI ESISTENTI	RETE STRADALE COLLEGAMENTI DA REALIZZARE EX NOVO	COLLEGAMENTI DA POTENZIARE (IN SEDE O IN VARIANTE)
INTERREGIONALI	INTERREGIONALI	INTERREGIONALI
REGIONALI	REGIONALI	REGIONALI
PROVINCIALI	PROVINCIALI	PROVINCIALI
DI BACINO	DI BACINO	DI BACINO
NODI		
SVINCOLO ESISTENTE		SVINCOLO DI PROGETTO

Classificazione funzionale della rete stradale – maggio 2009

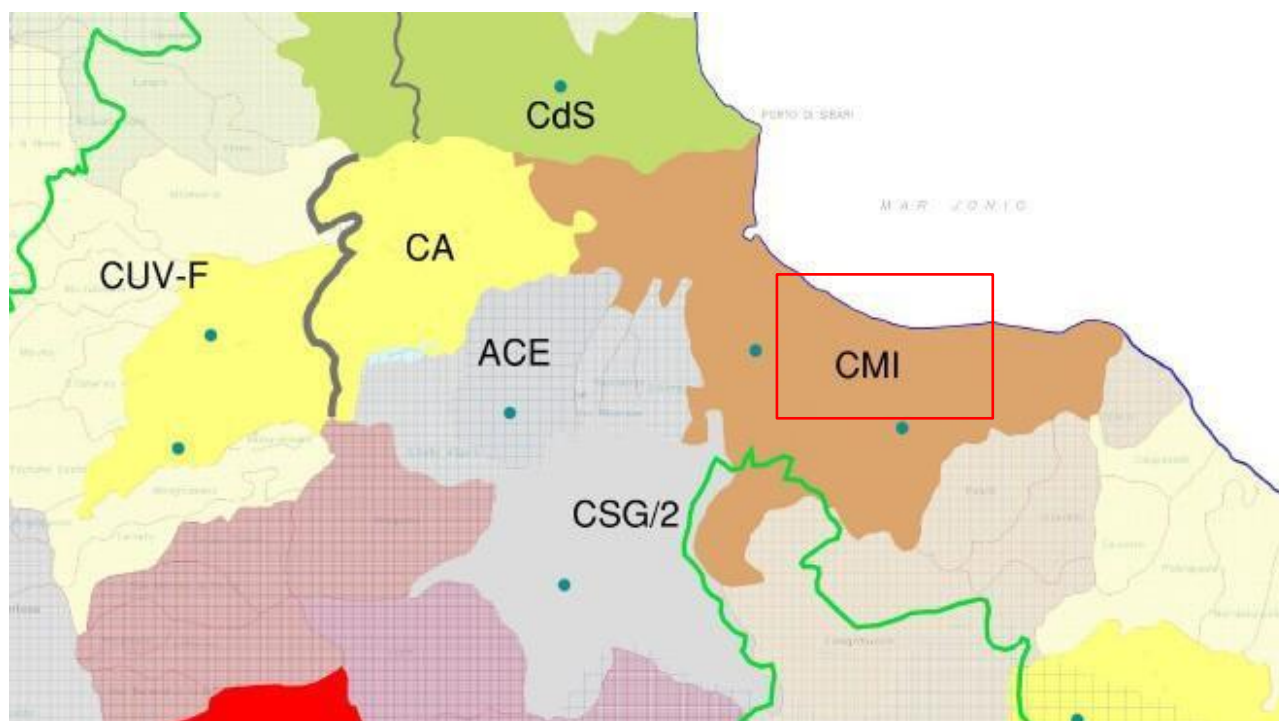
Il PTCP della Provincia di Cosenza evidenzia le necessità di utilizzare al massimo le elevatissime risorse ambientali della provincia, puntando, al contempo, alla valorizzazione della specificità locale ed alla ricomposizione di queste in un unico insieme interconnesso.

Allo stesso modo è stata perseguita la volontà di rafforzare i rapporti con l'esterno della Provincia, il che ha significato, per quanto riguarda l'assetto interno, puntare al rafforzamento anche del versante jonico, sia nell'ambito dei grandi interventi infrastrutturali sull'intero versante, sia, più complessivamente, in termini di consolidamento delle strutture insediative.

La scelta di porre particolare l'attenzione alle cosiddette "aree ad insediamento diffuso": l'area di Sibari, vista non più solo come terminale della direttrice della Valle del Crati, ma anche quale cerniera fra la valle del Crati e la direttrice costiera jonica verso l'area pugliese.

Per quanto riguarda il sistema di infrastrutture viarie, in parte attuate ed in parte di progetto, disposte sul territorio lungo la trasversale est-ovest, si prevede di realizzare un rapido collegamento tra il Tirreno e lo Jonio, facendo cerniera sulla dorsale Autostradale SA-RC, in modo da contribuire a puntare alla costruzione di un sistema urbano a diffusione provinciale, a partire dal consolidamento dell'armatura dei centri maggiori e dei principali centri di media dimensione: Cassano, Castrovillari, Corigliano-Rossano.

Per quanto riguarda la struttura del sistema insediativo, il PTCP prevede l'articolazione del territorio in aree di copianificazione, confermando la centralità strategica dell'area della città capoluogo e del suo intorno. In tale quadro una particolare funzione va ad assumere il sistema urbano Rossano-Corigliano.



Sistema insediativo e armatura urbana – ambiti di copianificazione

Tale sistema, basato da una parte sulla presenza di insediamenti diffusi lungo l'area costiera, dall'altro su una pluralità di centri pedemontani e montani, come Acri, oltre alla presenza di minoranze etniche significative,
Ing. Francesco Naccarato via Napoli 20 ROSSANO(CS)

necessita di infrastrutture viarie in grado di assicurare uno stretto collegamento tra la Sibaritide e l'Altopiano Silano. Particolare attenzione è stata posta alle aree di margine, quali, per esempio, la Fascia costiera alto-jonica; l'Area di Cariati; l'Alta Valle del Lao e del Mercure.

Il PTCP si attua attraverso gli strumenti urbanistici comunali ed attraverso i seguenti strumenti di specificazione del PTCP:

- Piani di Settore
- Piani integrati d'area, anche in attuazione di patti territoriali e di altri strumenti di programmazione negoziata;
- Accordi di programma di cui all'art.27 della L. 142/90;
- Intese Istituzionali di cui alla L. 104/95;
- Convenzioni di cui all'art.24 della L. 142/90
- Consorzi di cui all'art.25 della L. 142/90;
- Accordi di copianificazione aventi ad oggetto scelte con ricadute urbanistico- territoriali di rilevanza provinciale.

Qualora non disciplinate da leggi specifiche di settore, sono specificatamente soggette agli Accordi di copianificazione le localizzazioni territoriali delle seguenti strutture: ospedali, sedi per l'istruzione universitaria, sedi per l'istruzione media-superiore, grandi strutture di vendita al dettaglio e centri commerciali (...), interporti ed aeroporti, aree produttive superiori a 15 ha per Comuni con popolazione residente inferiore a 20.000 abitanti; aree produttive superiori a 30 ha per Comuni con più di 20.000 abitanti, le grandi infrastrutture a rete di scala sovracomunali: la mobilità (viabilità e ferrovie), le reti tecnologiche ed ambientali di trasporto dell'energia ecc., discariche ed impianti di smaltimento dei rifiuti.

Il PSC comunale in fase di adozione dovrà verificare e concertare le sue scelte di rilievo intercomunale con lo stato di fatto e le previsioni del PSC dei Comuni appartenenti alla stessa "Unità di copianificazione comunale".

I principali punti di debolezza e di forza dello scenario provinciale individuati dal documento preliminare del PTCP sono riportati nella tabella seguente:

PUNTI DI DEBOLEZZA	PUNTI DI FORZA
Contesto climatico geologico e geomorfologico non favorevole, caratterizzato da precipitazioni elevate con grande variabilità spaziale e temporale, escursioni termiche diurne e notturne notevoli, caratteristiche litologiche dei materiali generalmente scadenti, paesaggio non ancora evoluto.	Valore intrinseco del patrimonio ambientale, che appare ricco e ancora integro o ancora poco compromesso, con aree destinate a parchi o oasi di grande pregio naturalistico da tutelare e promuovere.

PUNTI DI DEBOLEZZA	PUNTI DI FORZA
<p>Centri urbani degradati, in progressivo abbandono, caratterizzati da un'elevata vulnerabilità idrogeologica e/o sismica, poco o nulla interessati da sistematici e razionali interventi di recupero e risanamento.</p>	<p>Valore artistico e architettonico dei centri storici, che hanno conservato in gran parte la loro identità.</p>
<p>Aree di nuova espansione, di livello qualitativo modesto o medio, in zone a rischio di inondazione e di frana, sviluppate in assenza di una pianificazione integrata a scala sovra-comunale senza alcun tipo di pianificazione.</p>	

Per tutti gli usi e le macroaree, in cui il territorio provinciale è stato suddiviso, per i settori dei rifiuti, ambientale, energetico, infrastrutturale, urbanistico, il Piano compie scelte precise e detta indirizzi strategici cogenti per la redazione dei rispettivi piani di settore.

Gli obiettivi del PTCP sono:

- Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio;
- Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche;
- Valorizzare il patrimonio di risorse naturali;
- Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale;
- Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole – forestali.
- Realizzazione di un sistema di trasporto atto a garantire la necessaria coesione e l'accessibilità verso e dall'esterno del sistema territoriale, caratterizzato da un'elevata dispersione degli insediamenti in un territorio montano ad elevata valenza paesistica.
- Eventuale realizzazione di collegamenti ferroviari di tipo turistico.
- Creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza.
- Contenimento della congestione del traffico stradale, miglioramento della sicurezza e riduzione degli impatti sull'ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera).
- Promozione dell'uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche, in connessione agli aeroporti regionali.
- Integrazione tra i servizi di trasporto passeggeri su gomma e su ferro (offerta all'esterno dell'area) ed integrazione tra il trasporto individuale e quello collettivo su gomma.
- Promozione della mobilità ecologica, anche a sostegno delle attività turistiche.
- Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino.

Ing. Francesco Naccarato via Napoli 20 ROSSANO(CS)

- Fornire sempre l'acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi.
- Raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60.
- Creare strumenti di controllo del servizio che premino l'efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.
- Valorizzare il potenziale agricolo-produttivo esistente e procedere alla infrastrutturazione delle aree ancora prive di impianti irrigui.
- Sostituire le tubazioni esistenti in cemento amianto, riconvertire le canalette, ove esistono e migliorare e ristrutturare le opere di presa.
- Rifunzionalizzazione e rivitalizzazione dei Centri Urbani.
- Rafforzamento delle potenzialità dei Centri Storici, quali luoghi privilegiati per favorire processi di sviluppo sostenibile del territorio.
- La valorizzazione delle valenze dei tessuti urbani dei nuclei di antica formazione, nel rispetto delle tradizioni culturali, storiche e demo-etno-antropologiche.
- Il miglioramento della fruizione dei centri urbani da parte della popolazione residente e stagionale.

Area Piano di Lottizzazione

Il comune di Corigliano-Rossano è inserito nel PTCP nell'ambito insediativo denominato Sistema Portante (SiPo sistema Valle del Crati - Piana d Sibari) costituita da una polarità urbana complessa.

All'interno dell'ambito per l'area urbana Rossano-Corigliano è previsto un rango di centro comprensoriale con la localizzazione strategica di servizi a scala provinciale di tipo sanitari, nodali di interscambio, di sviluppo culturale e professionale.

Il PTCP sulla base dell'analisi delle varie componenti del sistema ambientale (rischi naturali, risorse agricole, forestali, paesaggistiche, storiche e artistiche) individua, a scala provinciale, alcune zone omogenee. In tali zone sono riconoscibili caratteristiche di analogia per conformazioni geomorfologiche, copertura vegetazionale, uso del suolo e forme di insediamento.

Il comune di Corigliano-Rossano è inserito nella sottozona Medio Ionio 1.



SISTEMI INSEDIATIVI

- SIPO

Sistema Portante

Costituito dalla Polarità urbana complessa de:
AREA URBANA DI COSENZA

 - Conurbazione CS - Retide - Montalto Uffugo
 - Casali cosentini ed insediamenti collinari a sud posti a corona della città capoluogo

INSEDIAMENTI LINEARI PEDEMONTANI IN SX E DX CRATI

INSEDIAMENTO DIFFUSO DEL FOLLONE E DELLA VALLE D'ESARO

 - Corigliano - Rossano
 - Castrovillari - Cassano

rappresenta nel suo insieme, il principale sistema insediativo presente nella Provincia, per il quale predisporre appositi progetti d'area che ne definiscano, puntualmente, la struttura

SIPO - Sistema Valle Crati - Piana di Sibari
- SIlN

Sistema Intermedio

E' un sistema di valenza comprensoriale con struttura delle componenti in via di definizione, in cui incentivare il rafforzamento e l'identità

SIlN1 Insediamento della costa tirrenica

SIlN2 Insediamento della Sila Grande

SIlN3 Insediamento della Sila Greca
- InMI

Insiediamenti Minori

Sequenze e singoli centri di una qualche consistenza, che costituiscono riferimenti significativi a scala interlocale, di cui controllare la qualità insediativa e di cui meglio definire il ruolo in sede di pianificazione attuativa

IM1 Centri dell' Altopiano Silano

IM2 Centri della fascia Alto Ionica Trebisacce - Rocca Imperiale

IM3 Centri dell' Unione delle Valli
- ArRa

Aree della Rarefazione

Insieme di centri insediativi deboli e marginali sostanzialmente esclusi dal sistema di relazioni che definisce la struttura dell' insediamento sub-provinciale, di cui tutelare la funzione essenziale di presidi territoriali prevedendo anche aggregazioni di tipo infrastrutturale e dei servizi

- Centri ordinatori**

Centri che nel loro insieme costituiscono l'armatura urbana portante del territorio provinciale cui sono assegnati ruoli di polarizzazione dell'offerta e di strutturazione delle relazioni a livello territoriale

Conurbazione: Cosenza - Retide - Montalto
- Centri comprensoriali**

Polarità insediative che costituiscono il riferimento di vaste aree all'intorno per servizi di livello medio-alto, da potenziare in questo ruolo e di cui integrare le funzioni con quelle dei centri con valenza territoriale

Corigliano - Rossano

Castrovillari

Cassano
- Centri sovracomunali**

Polarità urbane locali da rafforzare e potenziare al fine di evitare le tendenze destrutturanti verso poli maggiori e/o extraprovinciali e in cui favorire rapporti di specializzazione e complementarietà di tipo reticolare

Rogliano - Paola - Cetraro - Belvedere - Piana a Mare - Acri - Sali Demetrio Cirio - Sali Giovinetti in Fiore - Anzolino - Sali Marco Argentato - Trebisacce - Longobucco

Scalea - Roggiano Gravina - Caiati
- Centri di valenza locale**

Centri e sequenze di centri che forniscono livelli di servizio medio-bassi, con capacità attrattiva di portata locale, di cui ampliare la dotazione e la integrazione perché assumano il ruolo di presidi di territorio debole

armatura urbana

Ameroldaga - San Sotgi - Malvito - Rocca Imperiale - Oriolo - Mormanno - Bocchigliero

Morano - Diamante - Carpigna
- Centri minori**

Centri con dotazioni a livelli minimi, da potenziare al fine di costruire una rete di riferimenti di base per l'armatura urbana provinciale

Bonifati - Fagnano Castello - Altomonte - Spezzano Albanese - Saracena - Venticano - Mangone - Tarsia - Campagna
- Centri interni e montani**

Centri interessati dal Parco Nazionale del Pollino da qualificare sotto il profilo dell'offerta turistica e ricreativa
- Collegamenti nazionali**

Autosstrada Sa-Rc
- ↻

Direttrici e nodi principali
- ↗

Direttrici secondarie
- Connessioni interlocali**
- Viabilità di alleggerimento della concentrazione insediativa**

Sintesi matrice infrastrutturale-insediativa (PTC)

6.8 Piano Regolatore Generale

Il Piano Regolatore Generale del comune di Rossano è stato approvato con decreto dirigenziale dalla Regione Calabria n° 11776 del 19/11/2001.

Il “Nuovo Regolamento Edilizio e Variante alle NTA” è stato adottato dal Consiglio Comunale con Delibera n° 46 del 20/06/2003, approvato con decreto del Dirigente Generale “Dipartimento Urbanistica” n° 17495 del 26/10/2004 e pubblicato sul B.U.R.C. il 18/11/2004 settore “Assetto del Territorio”.

Area Piano di Lottizzazione

L’area del Piano ricade nella Sottozona C4 - Espansione Turistico Residenziale Marina che è costituita dalle aree destinate ad edilizia residenziale e ricettiva privata, nelle quali la conformazione morfologica, particolarmente pianeggiante, suggerisce la realizzazione di un impianto urbano con carattere estensivo.

L’edificazione deve avvenire attraverso la predisposizione di P.A.U. (Piani di Lottizzazione convenzionati, Piani Particolareggiati,).

Essa è consentita alle seguenti condizioni:

- Ift = 0.40 mc/mq;
- Hf = 7,50 ml.;
- Dt = 40 ab/ha;
- Df (distacchi fra le fronti) = all’altezza dell’edificio più alto e comunque > a 10.00 ml.;

Ing. Francesco Naccarato via Napoli 20 ROSSANO(CS)

→ Dc (distacchi dai confini) = 5.00 ml

→ Ds (distacchi minimi dalle strade)

- 5.00 ml (per strade di larghezza < a ml. 7,00);
- 7,50 ml (per strade di largh. compresa tra 7,00÷15,00 ml);
- 10,00 ml (per strade di largh. > a 15,00 ml);

→ Lm (lotto minimo di intervento) = 20.000 mq.

Le destinazioni d'uso ammesse sono le seguenti: residenziale, turistico-ricettiva.

Per la costruzione di alberghi sono consentiti : lft=1,50 mc/mq – Hf= 15.500 ml.

All'interno di tale sottozona, ai sensi del D.M. 1444/68 artt. 3-4, il rapporto massimo tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, è fissato in 24 mq./ab oltre quelli destinati alle sedi viarie 7 mq./ab.

Le aree di cui agli standard dovranno essere preferibilmente concentrate in un unico lotto.

Sono ammessi strumenti di pianificazione negoziata previsti dall'art. 26 (Strumenti di pianificazione negoziata):

- a) i programmi integrati di intervento, di cui all'art. 16 della legge 17 febbraio 1997 n°179;
- b) i programmi di recupero urbano, di cui all'art. 11 del D. L. 5 ottobre 1993 n° 398, convertito con legge 4 dicembre 1993 n° 493;
- c) i programmi di riqualificazione urbana, di cui all'art. 2 della legge 17 febbraio 1992 n° 179;
- d) i programmi di recupero degli insediamenti abusivi ai sensi dell'art. 29 della legge 18 febbraio 1985 n° 47;
- e) i comparti edificatori;
- f) i programmi speciali d'area.

Gli strumenti di pianificazione, di cui al comma precedente, restano regolamentati dalle disposizioni di leggi nazionali e regionali.

6.9 Piano di zonizzazione acustica

La Zonizzazione acustica di un Comune consiste nella suddivisione del territorio comunale in zone acustiche omogenee, secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" (in abolizione ai commi 1 e 3 dell'articolo 1, del DPCM 1 marzo 1991) e dalla Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico n° 447 del 26/10/1995. La norma stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dall'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo, i tipi di sorgenti, le competenze, i piani di risanamento acustico, le sanzioni e le iniziative da intraprendere in situazioni di emergenza.

Per ogni classe acustica la Legge fissa i valori limite di emissione (distinti tra periodo diurno e notturno), i valori limite assoluti di immissione, i valori limite differenziali di immissione, i valori di attenzione e i valori di qualità. L'Amministrazione comunale deve elaborare il Piano di Zonizzazione Acustica, quale atto che disciplina l'uso e

Ing. Francesco Naccarato via Napoli 20 ROSSANO(CS)

lo sviluppo delle attività sul territorio, al fine di prevenire l'inquinamento acustico. Gli obiettivi principali della zonizzazione acustica e dell'attuazione del Piano sono la prevenzione e il risanamento, con lo scopo di garantire la salvaguardia dell'ambiente e della popolazione locale e indirizzare le azioni idonee a riportare le condizioni di inquinamento acustico al di sotto dei limiti di norma. Il Comune di Rossano è dotato di zonizzazione acustica, approvata con delibera di C.C. n. 12 del 10/02/2004.

Classe acustica	Valore limite immissione [Leq in dB(A)]	
	diurno	notturno
I - Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	70	60
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella dei valori (D.P.C.M. 14 novembre 1997)

Valori limite assoluti di immissione: Il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

Area Piano di Lottizzazione

L'area del Piano di Lottizzazione appartiene alla classe III; rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

7. ANALISI DI COERENZA ESTERNA

L'analisi di coerenza esterna si riferisce al confronto tra le azioni e gli obiettivi del Piano oggetto del Rapporto Preliminare rispetto agli obiettivi degli altri pertinenti piani e programmi delle diverse scale di pianificazione, al fine di verificarne la coerenza complessiva. I piani, descritti nei capitoli precedenti, sono stati selezionati attraverso una lettura ragionata dei documenti, individuando quelli che contengono obiettivi/finalità pertinenti il presente processo di verifica.

I piani presi in considerazione nella seguente analisi di coerenza esterna sono:

- Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria (QTRP)
 - Piano di Assetto Idrogeologico
 - Piano di Tutela della Qualità dell'Aria
 - Piano di Tutela delle Acque (PTA)
 - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
 - Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Ing. Francesco Naccarato via Napoli 20 ROSSANO(CS)

→ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

→ Piano Regolatore Generale

→ Piano di Zonizzazione Acustica

Lo strumento di analisi utilizzato è quello dell'analisi matriciale, esprimendo un giudizio sintetico in analogia con quanto effettuato nell'analisi dei possibili impatti significativi.

La scala di valori utilizzata è così articolata:

- elevata coerenza e/o sinergia;
- nessuna correlazione;
- incoerenza e/o discordanza che può richiedere eventuali misure di mitigazione.

Per ogni strumento di pianificazione viene riportata nel seguito una sintesi degli obiettivi specifici ritenuti rilevanti, ai fini del presente procedimento di verifica, evidenziando gli aspetti pertinenti il campo di applicazione del piano in esame e descrivendone il grado di coerenza.

Nella successiva elencazione è riportata in forma sintetica l'esito dell'analisi.

Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria (QTRP)

Obiettivi e aspetti pertinenti: la scala, a cui opera il Piano è riferita all'intero territorio regionale, l'Unità Paesaggistica Territoriale, su cui insiste l'area in oggetto, è quella della Sibaritide, facente parte dell'APTR dello Jonio Cosentino.

Analisi di coerenza: Il Piano non prevede interventi nelle aree interessate dal QTRP.

Piano di Assetto Idrogeologico

Obiettivi e aspetti pertinenti: l'area di intervento non presenta zone soggette a condizioni di pericolosità o di rischio idraulico o geomorfologico individuate dal PAI. Il Piano non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Analisi di coerenza: L'influenza del Piano in esame sul PAI può essere valutata in misura non significativa tenuto conto del totale rispetto dei vincoli.

Piano di Tutela della Qualità dell'Aria

Obiettivi e aspetti pertinenti: Relativamente all'obiettivo generale di mantenimento della qualità dell'aria, risultano pertinenti al presente studio i provvedimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni derivanti da traffico automobilistico e dagli impianti di combustione ad uso civile. Il Piano di Lottizzazione sarà realizzato in conformità con le disposizioni in materia di sostenibilità energetica. Non si ravvisano nel Piano di Tutela della Qualità dell'Aria elementi rilevanti ai fini del presente processo di verifica.

Analisi di coerenza: La dimensione modesta dell'intervento proposto, l'utilizzo di sistemi di riscaldamento ad alta efficienza energetica, l'utilizzo di tecniche di bioedilizia non determinano interferenze significative sulle politiche generali di tutela della qualità dell'aria, assunte in sede regionale.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Obiettivi e aspetti pertinenti: Il Piano di Lottizzazione non riguarda corpi idrici significativi specificatamente

tutelati dal PTA e l'area di intervento non è individuata tra quelle che presentano particolari criticità. Risultano pertinenti al presente studio solo le disposizioni generali, riferite all'intero territorio regionale e relative alla gestione della risorsa idrica, all'utilizzo dell'acqua potabile ed al trattamento dei reflui urbani. Le disposizioni del PTA sono rivolte principalmente alle Province ed agli Enti Gestori. Non si ravvisano nel PTA elementi rilevanti ai fini del presente processo di verifica.

Analisi di coerenza: Tenuto conto che il Piano è inserito in un ambito territoriale urbanizzato, dotato di reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento dei reflui, e in considerazione della natura e della modesta dimensione degli interventi previsti, l'influenza del piano in esame sul PTA può essere valutata in misura non significativa.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Obiettivi e aspetti pertinenti: la scala a cui opera il Piano è riferita all'intero territorio regionale e le disposizioni sono rivolte principalmente ad Autorità sovra-comunale. Non sono presenti nel Piano prescrizioni da assumersi in sede di pianificazione urbanistica attuativa. Non si ravvisano nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti elementi rilevanti ai fini del presente processo di verifica.

Analisi di coerenza: Tenuto conto che il Piano è inserito in un ambito territoriale urbanizzato, nel quale è già attivo il servizio di raccolta dei rifiuti, ed in considerazione della natura e della modesta dimensione degli interventi previsti, l'influenza del Piano in esame sul Piano di Gestione dei Rifiuti può essere valutata in misura non significativa.

Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

Obiettivi e aspetti pertinenti: La scala a cui opera il Piano è riferita all'intero territorio regionale, non sono presenti nel Piano prescrizioni da assumersi in sede di pianificazione urbanistica attuativa. Non si ravvisano nel PEAR elementi rilevanti ai fini del presente processo di verifica.

Analisi di coerenza: Tenuto conto che il Piano prevede l'utilizzo di tecniche costruttive sostenibili, specifici interventi di efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili si ritiene l'intervento coerente con il PEAR.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Obiettivi e aspetti pertinenti: La scala a cui opera il Piano è riferita all'intero territorio provinciale e prevede un ambito di copianificazione costituito dal sistema urbano Rossano e Corigliano. Il Piano di Lottizzazione non rientra tra le strutture sottoposte ad accordo di copianificazione.

Analisi di coerenza: Tenuto conto che il Piano prevede uno sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche, contribuisce ad uno sviluppo del tessuto urbanistico ordinato e funzionale ad una efficace organizzazione del territorio del Comune si ritiene l'intervento coerente con il PTCP.

Piano Regolatore Generale (PRG)

Obiettivi e aspetti pertinenti: Per quanto riguarda gli obiettivi del PRG vigente, approvato nel 2001, risultano attuali e pertinenti la scala di intervento del piano in esame, le scelte localizzative relative allo sviluppo degli insediamenti vicino al contesto urbanistico-edilizio consolidato di Rossano Scalo.

Ing. Francesco Naccarato via Napoli 20 ROSSANO(CS)

Analisi di coerenza: Il Piano di Lottizzazione risulta coerente e compatibile con le indicazioni previste dal PRG vigente. Infatti, come già detto nei precedenti paragrafi, questo risulta in attuazione del PRG vigente compatibili con un corretto inserimento ambientale e paesaggistico. Ai fini del soddisfacimento delle dotazioni di standard urbanistici. Il Piano in esame prevede la realizzazione di aree a standard da cedere al Comune secondo le quantità stabilite dal D.M. 1444/1968.

Piano di Zonizzazione Acustica

Obiettivi e aspetti pertinenti: Per quanto riguarda gli obiettivi della classificazione acustica del territorio questi possono essere individuati nella prevenzione e nel risanamento, con lo scopo di garantire la salvaguardia dell'ambiente e della popolazione locale, e indirizzare le azioni idonee a riportare le condizioni di inquinamento acustico al di sotto dei limiti di norma.

Analisi di coerenza: Il Piano di Lottizzazione risulta coerente con la classificazione acustica comunale, in quanto tutte le funzioni previste sono compatibili con la classe III (Aree di tipo misto).

8. ANALISI DI COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna del Piano prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del Piano stesso e le sue azioni.

La congruenza fra le azioni è stata valutata in relazione alle specifiche interazioni, che intercorrono fra le diverse azioni e che sono state individuate nella parte del Rapporto Preliminare relativa all'individuazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali. Si è tenuto conto delle criticità/pressioni e peculiarità/potenzialità evidenziate nell'analisi del contesto territoriale e ambientale.

L'analisi di coerenza interna è stata realizzata utilizzando lo strumento dell'analisi matriciale ed esprimendo un giudizio sintetico in analogia con quanto fatto per l'analisi di coerenza esterna.

I risultati dell'analisi sono stati sintetizzati nella tabella seguente.

	OBIETTIVI	AZIONI	ANALISI DI COERENZA ESTERNA								
			QTRP	PAI	Piano di tutela della qualità dell'aria	Piano di tutela delle acque	Piano regionale di gestione dei	PEAR	PTCP	PRG	Piano zonizzazione acustica
PRESSIONE	Attuazione delle previsioni del PRG per il completamento dei tessuti urbani	1.A. Realizzazione di edifici residenziali per complessivi 11.636,00mc									
		1.B – Realizzazione di aree a standard									
LOCALIZZAZIONE	Localizzazione dell'area di intervento nella contrada Gammicella di Rossano in attuazione delle scelte localizzative del PRG	2.A Sviluppare nuovi insediamenti abitativi in zone parzialmente urbanizzate									
		2.B – Favorire il decongestionamento del traffico prevedendo edifici residenziali e turistico ricettivi esterni alla zona centrale del Comune									
COMPENSAZIONE	Promozione di interventi finalizzati a conseguire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico	3.A – Contenimento delle dimensioni dei manufatti da realizzare (altezza)									
		3.B – Adozione di materiali e finiture esterne compatibili con il tessuto edilizio esistente									
		3.C – Utilizzo delle reti infrastrutturali e delle opere di urbanizzazione esistenti									
		3.D – Interventi edilizi in conformità con le disposizioni in materia di sostenibilità energetica e ambientale									
		3.E – Tutela della vegetazione esistente									
INDIVIDUAZIONE POSSIBILI IMPATTI DEL PIANO											

	OBIETTIVI	AZIONI	ANALISI DI COERENZA INTERNA								
			1A	1B	2A	2B	3A	3B	3C	3D	3E
PRESSIONE	Attuazione delle previsioni del PRG per il completamento dei tessuti urbani	1.A. Realizzazione di edifici residenziali per complessivi 11.636,00 mc									
		1.B – Realizzazione di aree a standard	😊								
LOCALIZZAZIONE	Localizzazione dell'area di intervento nella contrada Gammicella di Rossano in attuazione delle scelte localizzative del PRG	2.A Sviluppare nuovi insediamenti abitativi in zone parzialmente urbanizzate	😊								
		2.B – Favorire il decongestionamento del traffico prevedendo edifici residenziali e turistico ricettivi esterni alla zona centrale del Comune	😊	😊	😊						
COMPENSAZIONE	Promozione di interventi finalizzati a conseguire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico	3.A – Contenimento delle dimensioni dei manufatti da realizzare (altezza)	😊								
		3.B – Adozione di materiali e finiture esterne compatibili con il tessuto edilizio esistente			😊						
		3.C – Utilizzo delle reti infrastrutturali e delle opere di urbanizzazione esistenti			😊	😊					
		3.D – Interventi edilizi in conformità con le disposizioni in materia di sostenibilità energetica e ambientale					😊	😊			
		3.E – Tutela della vegetazione esistente		😊				😊			

9. VERIFICA DI SOSTENIBILITÀ

In conclusione è stata sviluppata una verifica di sostenibilità tra gli obiettivi posti dal Piano di Lottizzazione in oggetto e gli obiettivi di sostenibilità in campo ambientale, economico e sociale.

Con riferimento alle tematiche ambientali la verifica di sostenibilità tiene conto delle risultanze emerse nelle analisi precedenti; in particolare nell'individuazione degli impatti significativi sulle componenti e nelle analisi di coerenza esterna.

Per quanto riguarda gli aspetti economici la verifica è rivolta in particolare alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia economica del Piano, soprattutto in relazione all'interesse pubblico in coerenza con le politiche urbanistiche del Comune di Corigliano-Rossano.

Per gli aspetti sociali (servizi e sistemazione efficienza sistemi urbani) si è tenuto conto principalmente delle esigenze abitative, rilevate dal Comune e alla qualità ed alla efficienza dei tessuti urbani.

La verifica di sostenibilità è stata quindi svolta utilizzando lo strumento dell'analisi matriciale, esprimendo un giudizio sintetico di coerenza secondo la stessa metodologia adottata per le analisi di coerenza. Il giudizio è espresso secondo la seguente scala di valori:

- valutazione coerente con gli obiettivi di sostenibilità;
- valutazione non in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità;
- valutazione potenzialmente non coerente con gli obiettivi di sostenibilità;
- valutazione non pertinente

Le analisi svolte nei capitoli precedenti hanno mostrato una scarsa incidenza del Piano sulle matrici ambientali, che si manifesta in prevalenza con un potenziale aumento delle pressioni dovute all'incremento dei carichi urbanistici, tuttavia tali effetti sono compensati da scelte localizzative e di impianto urbano finalizzate alla minimizzazione degli impatti.

Gli unici elementi di rilievo sono dovuti all'aumento del consumo di suolo, che si manifesta prevalentemente nella modifica delle utilizzazioni del suolo in atto verso usi urbani con parziale artificializzazione del terreno e alla parziale modifica del paesaggio agrario.

Tali modifiche avvengono tuttavia in aree parzialmente urbanizzate e con una particolare attenzione legata alla tutela delle essenze arboree presenti ed con la previsione di specifiche azioni di compensazione.

Le azioni del Piano risultano quindi in larga parte coerenti con gli obiettivi di sostenibilità e in ogni caso non contrastanti. Le misure e gli accorgimenti adottati permetteranno una corretta gestione delle risorse ambientali.

In campo economico le azioni intraprese dal Comune perseguono obiettivi di ottimizzazione della spesa pubblica, attraverso il contenimento degli impegni finanziari del Comune, che si concretizzano nell'attuazione del Piano tramite convenzione.

Il Piano, infatti, in accordo con quanto previsto dall'Amministrazione Comunale, prevede la cessione di aree

destinate a verde attrezzato, ad interesse generale ed istruzione, a viabilità e parcheggi.

Le azioni promosse possono essere ritenute quindi coerenti con gli obiettivi di sostenibilità e con una valutazione dell'efficienza e dell'efficacia economica del Piano.

Con riferimento agli aspetti sociali l'intervento è inserito, in conformità con le destinazioni d'uso e nel rispetto delle quantità previste dal PRG, in un quadro di coerente sviluppo dei tessuti urbani esistenti atto a garantire una continuità con l'insediamento di Rossano Scalo, con la destinazione di spazi per servizi ad uso collettivo.

Tali scelte consentono di valutare un significativo positivo grado di sostenibilità sociale.

OBIETTIVI PIANO		ANALISI SOSTENIBILITA'		
		Ambientali	Economici	Sociali
Pressione	Attuazione delle previsioni del PRG per il completamento dei tessuti urbani		😊	😊
Localizzazione	Localizzazione dell'area di intervento nella contrada Valano-Gammicella Comune di Coriliano-Rossano in attuazione delle scelte localizzative del PRG		😊	😊
Compensazione	Promozione di interventi finalizzati a conseguire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico	😊	---	😊
VERIFICA SOSTENIBILITA'		😊	😊	😊

10. MONITORAGGIO

Il Regolamento Regionale n° 3 del 04/08/2008 all' art. 28 prevede il Monitoraggio per assicurare il controllo sugli impatti significativi, sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica dei raggiungimenti degli obiettivi di sostenibilità prefissati; così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il Monitoraggio è effettuato avvalendosi dell'Arpacal.

L' Allegato F del R.R. n° 3/2008 al punto i) prevede la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto, definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i

risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Lo studio effettuato consente di evidenziare un quadro complessivo di non significatività degli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione delle opere previste dal Piano Particolareggiato in oggetto.

Si può infatti affermare che dall'analisi delle caratteristiche e della localizzazione dell'intervento in progetto, oltre che dalla verifica degli elementi di sensibilità presenti, con particolare considerazione delle dimensioni dell'area di intervento, gli usi residenziali sono privi di impatti ambientali rilevati, non essendovi alcuna attività industriale che si insedierà. Il Piano non incide significativamente sulle matrici ambientali individuate e non interferisce con elementi ecosistemici funzionali al mantenimento dei siti Natura 2000 (zone SIC e ZPS) e dei Beni Paesaggistici e Ambientali presenti nell'intorno della zona di intervento. Pertanto non si ritengono necessari monitoraggi ambientali specifici.

I monitoraggi potranno essere al più rivolti all'inquinamento acustico ed atmosferico che gli enti quali Provincia, Comuni o ARPACAL già eseguono periodicamente / annualmente sul territorio provinciale.

Il Piano si inserisce, inoltre, in maniera perfettamente armonizzata all'interno dei vigenti strumenti di pianificazione territoriale.

Il Tecnico

ing. Francesco Naccarato